

GESENU SPA

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	06125 PERUGIA (PG) ST. DELLA MOLINELLA N.7 - CASE SPARSE DI PONTE RIO
Codice Fiscale	01162430548
Numero Rea	PG 126603
P.I.	01162430548
Capitale Sociale Euro	10.000.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SP)
Settore di attività prevalente (ATECO)	RACCOLTA DI RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI (381100)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	SOCESFIN SRL
Paese della capogruppo	ITALIA (I)

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	22.539	28.197
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.082	7.555
6) immobilizzazioni in corso e acconti	134.955	335.059
7) altre	4.275.494	4.741.397
Totale immobilizzazioni immateriali	4.440.070	5.112.208
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	1.430.797	1.421.449
2) impianti e macchinario	896.824	612.492
3) attrezzature industriali e commerciali	4.473.057	4.534.795
4) altri beni	112.754	129.848
Totale immobilizzazioni materiali	6.913.432	6.698.584
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	1.474.167	774.167
b) imprese collegate	1.029.386	1.029.386
d-bis) altre imprese	354.174	354.174
Totale partecipazioni	2.857.727	2.157.727
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.867.181	6.415.568
Totale crediti verso imprese controllate	5.867.181	6.415.568
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	97.291	103.280
Totale crediti verso altri	97.291	103.280
Totale crediti	5.964.472	6.518.848
Totale immobilizzazioni finanziarie	8.822.199	8.676.575
Totale immobilizzazioni (B)	20.175.701	20.487.367
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	435.369	423.564
Totale rimanenze	435.369	423.564
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	24.223.469	29.168.820
Totale crediti verso clienti	24.223.469	29.168.820
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.715.597	9.562.780
Totale crediti verso imprese controllate	7.715.597	9.562.780
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.381.968	4.399.266
Totale crediti verso imprese collegate	3.381.968	4.399.266
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	214.400	-

Totale crediti verso controllanti	214.400	-
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	144.466	1.191
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	144.466	1.191
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.033.436	2.994.397
Totale crediti tributari	4.033.436	2.994.397
5-ter) imposte anticipate	4.073.022	5.012.620
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	549.973	674.968
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.187.054	2.187.249
Totale crediti verso altri	2.737.027	2.862.217
Totale crediti	46.523.385	54.001.291
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
4) altre partecipazioni	20.141	20.141
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	20.141	20.141
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	6.302.033	5.007.083
2) assegni	377	800
3) danaro e valori in cassa	2.814	2.381
Totale disponibilità liquide	6.305.224	5.010.264
Totale attivo circolante (C)	53.284.119	59.455.260
D) Ratei e risconti	651.058	550.199
Totale attivo	74.110.878	80.492.826
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.000.000	10.000.000
III - Riserve di rivalutazione	222.122	222.122
IV - Riserva legale	655.389	533.054
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	7.949.529	7.949.529
Varie altre riserve	(3) ⁽¹⁾	(2)
Totale altre riserve	7.949.526	7.949.527
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	1.324.357	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.014.824	2.446.692
Totale patrimonio netto	22.166.218	21.151.395
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	1.415.355	1.522.342
4) altri	9.706.602	16.606.567
Totale fondi per rischi ed oneri	11.121.957	18.128.909
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.178.330	4.243.301
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.255.842	2.509.659
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	206.155
Totale debiti verso banche	1.255.842	2.715.814
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	6.558
Totale debiti verso altri finanziatori	-	6.558
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	13.953.646	15.165.927

Totale debiti verso fornitori	13.953.646	15.165.927
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.559.992	2.925.592
Totale debiti verso imprese controllate	3.559.992	2.925.592
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.055.714	1.012.939
Totale debiti verso imprese collegate	2.055.714	1.012.939
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	61.747	138.000
Totale debiti verso controllanti	61.747	138.000
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.712.117	1.863.810
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.712.117	1.863.810
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.250.211	1.097.089
Totale debiti tributari	1.250.211	1.097.089
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.713.935	1.476.825
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.713.935	1.476.825
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.590.323	6.080.251
Totale altri debiti	6.590.323	6.080.251
Totale debiti	32.153.527	32.482.805
E) Ratei e risconti	4.490.846	4.486.416
Totale passivo	74.110.878	80.492.826

(1)

Varie altre riserve	31/12/2019	31/12/2018
Riserva per conversione EURO	(1)	
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(2)	(2)

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	77.642.734	71.750.951
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	51.469	50.146
altri	1.597.410	1.120.769
Totale altri ricavi e proventi	1.648.879	1.170.915
Totale valore della produzione	79.291.613	72.921.866
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.473.145	4.220.532
7) per servizi	35.826.718	31.447.945
8) per godimento di beni di terzi	4.689.097	4.310.397
9) per il personale		
a) salari e stipendi	18.596.079	17.134.944
b) oneri sociali	6.308.625	5.644.525
c) trattamento di fine rapporto	1.079.068	1.147.687
e) altri costi	50.246	29.754
Totale costi per il personale	26.034.018	23.956.910
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.041.179	1.104.660
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.471.771	1.366.143
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	889.173	1.736.410
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.402.123	4.207.213
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(5.865)	14.997
12) accantonamenti per rischi	-	174.000
13) altri accantonamenti	703.431	1.330.142
14) oneri diversi di gestione	687.637	832.749
Totale costi della produzione	75.810.304	70.494.885
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.481.309	2.426.981
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	162
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	3.069	1.489.000
altri	1.498.513	1.554.409
Totale proventi diversi dai precedenti	1.501.582	3.043.409
Totale altri proventi finanziari	1.501.582	3.043.571
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllate	227.518	196.660
altri	292.692	135.867
Totale interessi e altri oneri finanziari	520.210	332.527
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	981.372	2.711.044
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	49.626	131.954
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	352.186
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.458.694	1.415.632

Totale svalutazioni	1.508.320	1.899.772
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(1.508.320)	(1.899.772)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	2.954.361	3.238.253
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	69.966	1.403.632
imposte relative a esercizi precedenti	36.960	(20.559)
imposte differite e anticipate	832.611	(591.512)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	939.537	791.561
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.014.824	2.446.692

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2019	31-12-2018
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.014.824	2.446.692
Imposte sul reddito	939.537	791.561
Interessi passivi/(attivi)	(981.373)	(2.711.044)
(Dividendi)	(1.000.000)	-
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(193.940)	(126.356)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	779.048	400.853
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	2.671.672	4.388.239
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.512.950	2.470.803
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	1.508.320	1.899.772
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	289.149	2.885.623
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	6.982.091	11.644.437
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	7.761.139	12.045.290
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(11.805)	14.997
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	4.056.178	883.758
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(1.212.281)	(752.942)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(100.860)	(39.486)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	4.430	(1.762)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(4.132.060)	(3.815.576)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(1.396.398)	(3.711.011)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	6.364.741	8.334.279
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(310.338)	(174.578)
(Imposte sul reddito pagate)	(782.553)	(3.435.940)
(Utilizzo dei fondi)	496.983	(3.390.189)
Totale altre rettifiche	(595.908)	(7.000.707)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	5.768.833	1.333.572
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.723.021)	(1.873.896)
Disinvestimenti	230.341	49.763
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(591.376)	(1.339.669)
Disinvestimenti	222.334	27.972
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(700.000)	(9.243)
Disinvestimenti	554.378	98.383
Attività finanziarie non immobilizzate		
Disinvestimenti	-	9.510
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.007.344)	(3.037.180)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		

Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(1.260.559)	(1.040.336)
(Rimborso finanziamenti)	(205.971)	(600.665)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	1	(1)
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(1.000.000)	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(2.466.529)	(1.641.002)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	1.294.960	(3.344.610)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	5.007.083	8.351.431
Assegni	800	1.723
Danaro e valori in cassa	2.381	1.720
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	5.010.264	8.354.874
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	6.302.033	5.007.083
Assegni	377	800
Danaro e valori in cassa	2.814	2.381
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	6.305.224	5.010.264

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Azionisti,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 2.014.824.

Considerazioni sull'attività aziendale

La Vostra Società svolge la propria attività nel settore della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti.

Con riferimento all'attività aziendale si evidenziano le seguenti considerazioni:

- nell'anno in esame è proseguita l'esecuzione di tutti i contratti di servizio stipulati con gli Enti Pubblici committenti di Gesenu;
- l'esercizio 2019 si è chiuso con un risultato positivo, in linea con quello registrato nell'anno precedente;
- valore del Patrimonio Netto ampiamente adeguato al valore delle immobilizzazioni;
- non sono state rilevate particolari criticità conseguenti alla pandemia Covid – 19 e dei conseguenti provvedimenti governativi (lockdown), che con riferimento alla attività svolta dalla società, non dovrebbero avere un impatto significativo, in quanto l'attività della società è proseguita regolarmente e alla registrata riduzione del quantitativo dei rifiuti dalle imprese, si è contrapposto un aumento dei rifiuti prodotti dalle famiglie;

Anche il presente bilancio come il precedente risente dell'incidenza economica e finanziaria relativa al pagamento dei maggiori oneri di smaltimento in impianti extra regionali conseguenti al limitato utilizzo di quello di Pietramelina (gestito dalla Gesenu). Ciò ha determinato un sensibile impatto sui costi, sotto forma di maggiori oneri sostenuti per il trattamento e smaltimento dei rifiuti. Tuttavia a differenza dell'esercizio 2017, AURI ha riconosciuto nella tariffa di trattamento anche i maggiori costi che la società sostiene per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti in impianti dell'ambito ed extra.

Riguardo ai maggiori costi sostenuti nel corso dell'esercizio 2017 Gesenu insieme alla partecipata TSA ed alla Gest, ritenendo che tale aggravio di oneri non possa essere posto a carico della società, ha presentato ricorso per il riconoscimento di tali maggiori oneri. In data 22 Novembre 2018 con sentenza n.617 il TAR Umbria ha accolto il ricorso, e in data 8 marzo 2019, l'AURI ha notificato il ricorso in appello avverso la sentenza di primo grado. Con la sentenza n.43/2020 il Consiglio di Stato, sez. V, ha dichiarato il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo. Il Consiglio di Amministrazione di Gesenu ha deliberato di proporre ricorso per Cassazione che, tuttavia, ancora non è stato depositato.

La società ha proseguito nel corso dell'esercizio 2019 il processo riorganizzativo volto a migliorarne la struttura complessiva con l'obiettivo di elevare la soglia di efficienza, efficacia e razionalizzazione dei costi ed in particolare:

- la razionalizzazione dell'assetto societario del Gruppo, attraverso una valorizzazione delle aree di business che risultano in linea con i nuovi obiettivi industriali e la dismissione di partecipazioni societarie;
- l'efficientamento operativo selettivo, puntando a crescere nelle attività a maggiore redditività (impiantistica, rifiuti speciali, libero mercato), mantenendo e possibilmente migliorando gli standard qualitativi di servizio (aumento delle raccolte differenziate, installazione stazioni ecologiche diffuse nel territorio...);
- la riduzione dei costi operativi, con la ricerca di tutte le possibili economie di scala/territorio/funzione sia all'interno che all'esterno del Gruppo cui Gesenu appartiene;
- la prosecuzione del processo di riorganizzazione finalizzato ad un maggior/miglior presidio delle aree di attività strategica;
- l'avvio degli investimenti nei poli impiantistici di Ponte Rio e Pietramelina che saranno completati nel 2020 per l'impianto di ponte Rio.

Tutti gli interventi riorganizzativi posti in essere dalla società, non determineranno, nelle previsioni aziendali, un sensibile miglioramento delle performances economiche per il prossimo esercizio. Ciò, in quanto gli adeguamenti tariffari conseguenti agli investimenti saranno riconosciuti dopo la completa realizzazione degli stessi. anche sulle dinamiche finanziarie che, sebbene appesantite dal lento recupero di alcune posizioni creditorie, mostrano un flusso di cassa di breve periodo complessivamente positivo.

Con riferimento alle dinamiche finanziarie si evidenzia peraltro che:

- il contratto di concessione con scadenza 31/12/2024 con l'ATI n. 2 ora AURI, che nei quindici anni di durata genera complessivamente un importo di ricavi pari ad € 1.081 milioni, garantisce un flusso di cassa costante e strutturalmente positivo nel medio - lungo periodo su cui la società ha fondato ragionevoli previsioni delle proprie disponibilità monetarie;
- la società sta, comunque, perseguendo tutte le azioni, sia bonarie che coattive, finalizzate al recupero delle esposizioni quantitativamente più rilevanti, con particolare riferimento ai crediti residui dopo gli incassi ottenuti negli esercizi precedenti verso gli ATO siciliani;
- la società, negli anni passati e nel presente esercizio, ha conseguito risultati gestionali sostanzialmente equilibrati e positivi e non ha dimostrato significative difficoltà nel reperire presso il sistema bancario le risorse finanziarie necessarie al regolare svolgimento e allo sviluppo delle proprie attività. Anche nell'esercizio l'utilizzo degli affidamenti bancari a breve termine è stato sporadico ed inferiore a quanto nella propria disponibilità;
- permane una dilazione dei pagamenti relativi ai fornitori, correlata ad analoghi differimenti nell'incasso dei crediti commerciali, che la società, compatibilmente con le risorse finanziarie prodotte, ha significativamente ridotto anche nell'esercizio 2019.

Si segnala inoltre, che sulla attività societaria continuano ad incidere i numerosi contenziosi ereditati dalle passate gestioni, che la società sta costantemente monitorando e progressivamente risolvendo, al fine di ricondurre Gesenu a condizioni di normalità rispetto al livello di rischio del business. Di tali eventi gli amministratori hanno fornito un puntuale dettaglio all'interno della relazione sulla gestione ed in sede di analisi dei fondi rischi ed oneri.

L'organo amministrativo ritiene che, rispetto a tali criticità, le stime operate nella redazione del presente bilancio forniscano una corretta rappresentazione dei rischi esistenti sulla base delle informazioni ad oggi disponibili.

Rispetto a questi elementi di rischio si segnala quanto segue:

1. Gesenu è stata coinvolta in una indagine avente ad oggetto l'intera filiera della gestione rifiuti ATI 2 a partire da Gest srl, società veicolo per i rapporti contrattuali con i Comuni, e le società Gesenu spa e Tsa spa: la prima quale gestore dell'impianto di Pietramelina, la seconda quale gestore dell'impianto e della discarica di Borgoglione.

L'indagine trae origine dalle contestazioni mosse nei confronti di dipendenti di Gesenu negli anni 2010/2015, i quali, nell'ambito della gestione dell'intero sistema rifiuti conferiti sulla base del contratto di concessione da parte di ATI 2, in qualità di figure apicali della società ovvero di responsabili dei vari impianti di trattamento, avrebbero perpetrato reati a danno degli enti pubblici, anche nell'interesse e a vantaggio di Gesenu, per aver smaltito e trattato non correttamente i rifiuti del tipo FORSU e FOU.

Gesenu è stata coinvolta in queste indagini sull'assunto della inidoneità del modello organizzativo adottato ex D.Lgs. 231/2001 ad evitare il compimento dei predetti reati, ovvero sulla mancata osservanza o l'omesso aggiornamento dello stesso. Al riguardo la società ha prodotto proprie memorie nelle quali si contesta la fondatezza di questi addebiti. Il Giudizio versa attualmente nella fase della udienza preliminare.

Per quanto concerne i rilievi sulla corretta gestione dei rifiuti, Gesenu ha conferito specifico incarico ad un proprio Consulente Tecnico, affinché valutasse il corretto trattamento dei rifiuti e, ai fini dell'indagine avviata dalla Corte dei Conti, l'eventuale esistenza di un danno erariale. Le verifiche operate dal Consulente, escluderebbero le circostanze contestate in ambito penale e l'esistenza di un danno erariale prodotto da Gesenu.

Va, infine, segnalato che, nell'ambito del descritto procedimento, Gesenu è stata inizialmente sottoposta a sequestro preventivo per equivalente finalizzato alla confisca ex artt. 53 e 19 D.Lgs n. 231/2001, disposto il 22/11/2016 per € 20.947.683,64 poi ridotto dal Tribunale del Riesame in data 11/1/2017 in € 19.437.980,51. Successivamente, a seguito della istanza prodotta dai legali della società, il Tribunale di Perugia – sez. penale e riesame – con provvedimento del 28 /11/2017, ha ulteriormente limitato il sequestro preventivo ad € 663.751,50.

La Procura della Repubblica di Perugia ha proposto ricorso in Cassazione. La Cassazione, con sentenza del 28 Marzo 2018, ha disposto l'annullamento della decisione del Tribunale del riesame del 28.11.2017 ritenendo che "...pur dovendosi riconoscere la correttezza dell'impostazione di fondo del ragionamento seguito dal Tribunale del riesame – laddove ha ridotto il profitto confiscabile in considerazione dell'utilitas tratto dalla controparte – errato si appalesa però il criterio di calcolo seguito ...".

A seguito del rinvio il Tribunale del Riesame di Perugia ha disposto una perizia all'esito della quale, con ordinanza del 10 dicembre 2019, depositata il 2 gennaio 2020, ha ulteriormente ridotto il sequestro ad € 366.208, 90 ritenendo che "deve escludersi che sussista un fumus commissi delicti con riferimento all'intera attività economica dispiegata dalla Gesenu poiché la stessa non è stata totalmente inadempiente durante l'esecuzione del contratto". Avverso tale decisione il PM ha proposto nuovo ricorso avanti alla Corte di Cassazione. La prima udienza prevista per il 20/05/2020 è stata rinviata a causa emergenza Covid 19 a data da destinarsi. Fino a quando la Cassazione non si pronuncerà, il provvedimento di riduzione del sequestro resta comunque valido ed efficace (ex art. 310 ultimo comma c.p.p.).

In relazione ai fatti contestati nel procedimento penale di cui sopra, la Procura Regionale della Corte dei Conti ha convenuto in giudizio Gesenu, unitamente ad altri soggetti per sentirli condannare, con vincolo solidale, al pagamento della somma complessiva €25.303.530,53 oltre interessi e rivalutazione, in favore di 24 amministrazioni comunali umbre - che insistono nell'ATI 2 - appaltanti il servizio per la gestione integrata dei rifiuti.

Gesenu si è costituita in giudizio contestando nel merito gli addebiti ed eccependo, preliminarmente, il difetto di giurisdizione, la nullità della citazione, la prescrizione dell'azione e richiedendo la sospensione del giudizio in attesa della definizione del procedimento penale.

Con sentenza del 30.10.2018, la Corte dei Conti ha pronunciato difetto di giurisdizione.

Il Procuratore Regionale ha proposto appello avanti alla Sezione Centrale della Corte dei Conti. Gesenu si è costituita rappresentando le proprie ragioni. L'udienza si è svolta il 12 dicembre 2019. Con sentenza n. 28/2020 la Corte dei Conti ha riconosciuto la propria giurisdizione e ha rimesso gli atti al primo giudice.

Allo stato, il giudizio non risulta riassunto.

In merito a questa articolata controversia, l'attuale organo amministrativo, peraltro non presente all'epoca delle contestazioni, è consapevole che le difficoltà degli accertamenti tecnici, nonché la complessità delle normative (comunitaria, nazionale, regionale e provinciale) che regolamentano i procedimenti di trattamento dei rifiuti messi sotto esame dagli operatori ispettivi, siano tali per cui è impossibile esprimere una valutazione esaustiva circa l'esito delle contestazioni formulate. Tuttavia i pareri sia tecnici che legali acquisiti, la perizia depositata nell'ambito del giudizio avanti al Tribunale del Riesame di Perugia relativa alla riduzione del sequestro preventivo, nonché l'esito positivo dell'accertamento fiscale strettamente correlato alle medesime problematiche hanno indotto gli amministratori a ritenere che non ricorra un rischio probabile che, peraltro, allo stato attuale non sarebbe possibile quantificare in modo attendibile.

2 Accordo Gesenu/JAZ - Nell'ambito della gestione del contratto in essere fra IES e il Governatorato di GIZA, Gesenu e J.A.Z. Investment Group S.r.l., in qualità di soci, avevano eseguito dei finanziamenti per garantire la continuità aziendale. Contestualmente, a seguito della risoluzione del contratto fra IES e il Governatorato di GIZA erano stati incardinati avanti all'Autorità giudiziaria Egiziana due procedimenti civili per il risarcimento del danno. Le modalità di ripartizione degli oneri e degli eventuali ricavi dai giudizi erano state definite in un accordo sottoscritto nel mese di luglio 2014 da Gesenu e JAZ. In tale accordo si prevedeva anche la facoltà, da parte di Gesenu di avviare, nell'interesse comune, un arbitrato internazionale. A seguito di una prima valutazione eseguita dallo Studio Legale incaricato dalle parti circa il buon esito dell'arbitrato, Gesenu aveva ritenuto non esauritivi gli elementi a sostegno dell'avvio dell'arbitrato internazionale anche considerando l'elevato onere per gestire questa procedura. JAZ, di contro, aveva ritenuto sussistenti gli elementi a supporto dell'azione diffidando Gesenu ad avviare la procedura di arbitrato. Le diverse posizioni erano sfociate in un giudizio civile avviato da JAZ contro Gesenu avanti al Tribunale di Roma alla fine del 2017 con una richiesta di risarcimento danni per circa 20 Ml di dollari.

Nelle more del giudizio Gesenu ha avviato una interlocuzione con JAZ che ha portato alla conclusione di un accordo in base al quale Gesenu si impegna ad avviare la procedura di arbitrato e JAZ a sostenere tutti i costi, nessuno escluso della procedura. A tal fine JAZ, prima dell'eventuale invio della Request for Arbitration si obbliga a rilasciare a Gesenu un'idonea garanzia a copertura delle eventuali spese legate all'ipotetica soccombenza nel giudizio.

Con la sottoscrizione dell'accordo, avvenuta il 3.4.2019, JAZ si è impegnata a sospendere il giudizio incardinato avanti al Tribunale di Roma per poi rinunciarvi definitivamente sia in caso di esito positivo della prima fase dell'arbitrato (entro 6 mesi circa dall'invio della notice of dispute) ovvero al momento dell'eventuale invio della Request for Arbitration. Allo stato risulta ancora in fase di svolgimento la prima fase ed i legali delle parti, conformemente all'accordo del 3.4.2019, hanno chiesto il rinvio della causa la cui udienza fissata per il 27.5.2020 è stata rinviata al 19.01.2021 .

3. Cessione Tirrenoambiente S.p.A. - la presenza di Gesenu nel capitale della stessa, aveva costituito uno degli elementi per l'applicazione della misura interdittiva antimafia disposta dalla Prefettura di Perugia.

Pertanto, fin dal gennaio 2016 Gesenu aveva tentato di alienare la partecipazione che risultava già interamente svalutata in bilancio. Tale elemento era stato valutato positivamente dalla Prefettura di Perugia in occasione della revoca dell'interdittiva. Senonché la procedura non era andata a buon fine per le difficoltà di trovare un soggetto disponibile ad acquisire le azioni.

Nel mese di maggio 2018, Gesenu ha avviato una interlocuzione con il Comune di Mazzarrà Sant'Andrea per verificare nuovamente l'interesse di quest'ultimo ad acquisire la partecipazione e, accertata la disponibilità dell'Ente, in data 18.1.2019, è stato sottoscritto il contratto di cessione a rogito del Notaio Salvatore Alioto di Milazzo.

4. Con atto di citazione notificato il 19 aprile 2016 Gesenu ha convenuto in giudizio, avanti al Tribunale di Perugia, la Ingelia S.L., Ingelia Italia srl, Smarty Agency srl, Creo srl ed Ecoimpianti srl per sentir accertare e dichiarare l'impossibilità sopravvenuta della prestazione e la contestuale risoluzione del contratto stipulato tra le parti il 3 agosto 2015 a causa di alcuni provvedimenti interdittivi emessi dalla Prefettura di Perugia.

Le controparti si sono costituite in giudizio lamentando a loro volta l'inadempimento di Gesenu ed eccependo il difetto di competenza territoriale ritenendo che il Foro competente fosse quello di Milano. Il Giudice con ordinanza del 10 luglio 2017 ha accolto l'eccezione di incompetenza rimettendo il procedimento al Tribunale di Milano.

Successivamente, Gesenu ha proposto regolamento di competenza avanti alla Corte di Cassazione la quale, con ordinanza n. 19541/2018 ha rigettato il ricorso riconoscendo la competenza del Tribunale di Milano.

Con notificazione del 25.10.2018, Ingelia ha riassunto il giudizio presso il Tribunale di Milano.

A seguito dello svolgimento della fase di trattazione della causa, con Ordinanza del 1° agosto 2019, il Giudice ha ritenuto la causa matura per la decisione ed ha fissato per la precisazione delle conclusioni l'udienza del 17 novembre 2020. La complessità della vicenda negoziale non consente di effettuare attendibili previsioni, se non in termini di rischio di soccombenza possibile, allo stato non quantificabile.

Criteria di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2019 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, c.c., la nota integrativa è stata redatta in migliaia di Euro e in unità di Euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Postulati e Principi di Redazione del Bilancio

(Rif. art. 2423, c.c art. 2423-bis c.c)

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016. In merito si precisa che nel corso del 2016 sono stati modificati e aggiornati molteplici principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale, tramite il Decreto, della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting").

Di seguito si elencano i principi in vigore che sono stati oggetto di revisione o che sono stati introdotti ex-novo da parte dell'OIC e che risultano applicabili al presente bilancio:

	Titolo		Titolo
OIC 9	Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle imm.ni materiali e immateriali	OIC 20	Titoli di debito
OIC 10	Rendiconto Finanziario	OIC 21	Partecipazioni
OIC 11	Finalità e postulati del bilancio di esercizio		
OIC 12	Composizione e schemi di bilancio	OIC 23	Lavori in corso su ordinazione
OIC 13	Rimanenze	OIC 24	Immobilizzazioni immateriali
OIC 14	Disponibilità liquide	OIC 25	Imposte sul reddito

	Titolo		Titolo
OIC 15	Credit	OIC 26	Operazioni, attività e passività in valuta estera
OIC 16	Immobilizzazioni materiali	OIC 28	Patrimonio netto
OIC 17	Il bilancio consolidato e il metodo del patrimonio netto	OIC 29	Cambiamenti di principi, di stime, correzione di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ...
OIC 18	Ratei e risconti	OIC 31	Fondi per rischi e oneri e Trattamento di fine rapporto
OIC 19	Debiti	OIC 32	Strumenti finanziari derivati

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (predisposto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (predisposto in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tali voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

Principi di redazione

(Rif. art. 2423, C. ce art. 2423-bis C.c)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 45, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

Criteri di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

Immobilizzazioni

Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, le immobilizzazioni sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti". Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di

valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al successivo paragrafo “Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali”.

Gli oneri pluriennali sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili e il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Alla voce “Altre” sono iscritte le altre immobilizzazioni immateriali relative a costi sostenuti per opere di manutenzione straordinaria e migliorie realizzate su beni di terzi ed aree di terzi. Sono ammortizzate in base al periodo minore tra la vita utile del bene e la durata contrattuale del diritto di utilizzo dei beni di terzi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

Descrizione	
Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	33.33%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.56%
Lavori su beni di terzi	durata residua del contratto

Le altre immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate in relazione alla ripartizione economica del relativo valore, desunta contrattualmente. Si evidenziano sotto le aliquote applicate agli oneri inerenti alla convenzione con il Comune di Perugia.

1) Costi di manutenzione straordinaria su immobili-aree di terzi - Impianto di Ponte Rio e Pietramelina (PG):

Manutenzioni Straordinarie Impianto Stabilimento e strutture varie	
- anno 2015	10,00%
- anno 2016	11,11%
- anno 2017	12,50%
- anno 2018	14,28%

2) Opere su immobili - aree di terzi

Annualità	
Opere effettuate nel 2008	6,25%
Opere effettuate nel 2009	6,66%
Opere effettuate nel 2010	7,14%
Opere effettuate nel 2011	7,69%
Opere effettuate nel 2012	8,33%
Opere effettuate nel 2013	9,09%
Opere effettuate nel 2014	10,00%
Opere effettuate nel 2015	11,11%
Opere effettuate nel 2017	12,50%

Annualità	
Opere effettuate nel 2018	14,28%
Opere effettuate nel 2019	16,66%

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di pertinenza, e sono presentate in bilancio al netto degli ammortamenti. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato il cespite è iscritto in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di una immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzati se producono un aumento significativo e misurabile della sua capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono tali effetti, sono trattati come manutenzioni ordinarie e addebitati al conto economico dell'esercizio.

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. Le aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati. I terreni non sono oggetto di ammortamento salvo i casi in cui essi abbiano una utilità destinata ad esaurirsi nel tempo; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato per essere ammortizzato. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso. La società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore per quanto concerne le immobilizzazioni materiali. Se tali indicatori dovessero sussistere, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Descrizione		
1	Terreni e Fabbricati:	
	a) Costruzioni leggere	10,00%
	b) Fabbricati – Opere Civili	3,00%
2	Impianti e Macchinari:	
	a) Impianti macchine generiche	10,00%
	b) Impianti di videosorveglianza	15,00%
	c) Impianti fotovoltaico	9,00%
	d) Impianto di biogas	10,00%
3	Attrezzature Industriali/Commerci:	
	a) Autoveicoli da trasporto	
	- automezzi pesanti – spazzatrici	12,50%
	- autovetture – motocarri	12,50%
	b) Contenitori	12,50%
	b) Altra Attrezzatura	20,00%
4	Altri beni:	
	a) Macchine elettroniche d'Ufficio	20,00%
	b) Arredi mobili e macchine non elettroniche d'Ufficio	12,00%

Nell'esercizio di prima utilizzazione le aliquote d'ammortamento dei beni sono ridotte della metà. Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine; tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo consenta. Negli esercizi precedenti si è proceduto, per alcune categorie di beni, ad effettuare le seguenti rivalutazioni monetarie ai sensi di legge:

- le voci “Terreni e fabbricati” e “Impianti e macchinari” sono stati rivalutati in base all'art. 15 del D.L. 29/11/2008 n. 185 convertito con modificazioni dalla L. n. 2 del 28/01/2009.
- l'impianto di selezione automatica da raccolta differenziata mista (RDM) e l'impianto di compostaggio di Pietramelina, erano stati precedentemente rivalutati in base alla L. 342 del 21/11/2000.

Entrambe le rivalutazioni sono state effettuate sulla base delle perizie di stima eseguite da terzi. La metodologia utilizzata per la rivalutazione è dettagliata nel commento alle immobilizzazioni materiali.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta “unità generatrice di flussi di cassa” (nel seguito “UGC”), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'uso dell'immobilizzazione, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita in diminuzione.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono già state rettificare.

Il valore equo (fair value) è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo.

Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il valore equo è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal valore equo vengono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata all'avviamento e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione operata non è mantenuta negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, cioè tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono rilevate secondo il “metodo patrimoniale” che ne prevede l'iscrizione nell'attivo al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico nei periodi di competenza e l'impegno finanziario ad effettuare i relativi pagamenti residui è stato descritto nel presente documento. Nella Nota Integrativa vengono indicati anche gli effetti sul

patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario" (IAS 17).

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni, i titoli e i crediti destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa vengono classificati nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici della provenienza e di destinazione.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelle di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo e sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo degli oneri accessori. Gli oneri accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito da parte del socio. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del costo. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento ai fondi rischi ed oneri per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse. Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Crediti

Le rimanenti immobilizzazioni finanziarie, costituite da crediti verso imprese partecipate e da crediti per depositi cauzionali in generale vengono valutate al costo ammortizzato. Tuttavia i crediti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2019 sono stati iscritti al valore di presumibile realizzo in quanto sorte antecedentemente al 01.01.2016; pertanto, come previsto dall'art. 12, comma 2, D. Lgs 139/2015, per tali posizioni si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Attivo Circolante

Rimanenze

Le rimanenze, costituite da scorte di materiali vari, ricambi e di consumo, sono inizialmente rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito. Il trasferimento dei rischi e dei benefici avviene di solito quando viene trasferito il titolo di proprietà secondo le modalità contrattualmente stabilite. Se, in virtù di specifiche clausole contrattuali, non vi sia coincidenza tra la data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici e la data in cui viene trasferito il titolo di proprietà, prevale la data in cui è avvenuto il trasferimento dei rischi e dei benefici. Le rimanenze sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori con esclusione degli oneri finanziari. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, per operazioni similari o equiparabili, i beni sono iscritti in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili al bene. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo è il costo medio ponderato dell'ultimo mese.

Ai fini della valutazione delle rimanenze di magazzino, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è rappresentato dal costo di sostituzione.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo costo.

Qualora le cause che avevano determinato l'abbattimento del costo per adeguarsi al valore di realizzazione desumibile dal mercato dovessero venir meno, tale minore valore non viene mantenuto nei successivi bilanci e viene ripristinato attraverso un incremento delle rimanenze finali di magazzino effettuato, nel rispetto del principio della prudenza, soltanto quando vi sia la certezza del recupero del valore tramite la vendita delle rimanenze in tempi brevi.

Crediti

L'art. 2426 comma 1 n. 8 c.c. prescrive che “i crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale”.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi.

Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui l'attività o la passività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il valore nominale dei crediti è pertanto rettificato per tenere conto di perdite previste per inesigibilità, rettifiche di fatturazione, sconti e abbuoni e altre cause di minor realizzo.

Con riferimento alle perdite previste per inesigibilità, il valore nominale dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della possibilità che il debitore non adempia integralmente ai propri impegni contrattuali. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, e la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie.

Le rettifiche di fatturazione sono tenute in considerazione nel rispetto del principio della competenza e della prudenza mediante lo stanziamento di note credito da emettere rettificando i crediti ed i corrispondenti ricavi, ovvero mediante lo stanziamento di un apposito fondo rischi per i resi di merci o prodotti da parte dei clienti senza rettificare l'ammontare dei crediti.

Gli sconti e abbuoni commerciali che si stima saranno concessi al momento dell'incasso e le altre cause di minor realizzo sono oggetto anch'essi di apposito stanziamento. Gli sconti e abbuoni di natura finanziaria sono rilevati al momento dell'incasso.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore di rilevazione del credito (valore nominale del credito al netto delle eventuali perdite accantonate al fondo svalutazione crediti) al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito per acconti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Partecipazioni

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e successivamente valutate singolarmente in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore delle partecipazioni viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

Titoli

I titoli sono inizialmente iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e successivamente valutati in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

L'eventuale svalutazione a tale minor valore è effettuata singolarmente per ogni specie di titolo.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore dei titoli di credito viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

Come previsto dal principio contabile OIC 20 si è deciso di avvalersi della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai titoli iscritti nell'attivo circolante destinati ad essere detenuti per periodo inferiore ai 12 mesi.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

Ratei e Risconti

Ratei e risconti

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono certi o stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di

bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi se ritenute probabili e se è stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere. Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile, sono descritti nelle note esplicative e accantonati nei fondi rischi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile, sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Il fondo per rischi ed oneri contiene anche la voce – “strumenti finanziari derivati passivi” che accoglie gli strumenti finanziari derivati con fair value negativo alla data di valutazione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti sono iscritti in bilancio al loro valore nominale, che rappresenta l'ammontare, definito contrattualmente, che occorre pagare al creditore per estinguere il debito e vengono valutati al costo ammortizzato.

I debiti di natura commerciale sono inizialmente iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra l'ammontare residuo del debito e l'esborso complessivo relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

L'art. 2426 comma 1 n. 8 c.c. prescrive che i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

L'attualizzazione dei debiti non è stata effettuata per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi.

Con riferimento ai debiti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al loro valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Debiti verso società del gruppo

Le voci D9, D10 e D11 accolgono rispettivamente i debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale.

La voce D11 accoglie anche i debiti verso le controllanti che controllano la Società indirettamente, tramite loro controllate intermedie.

I debiti verso imprese soggette a comune controllo (cd. imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce D11-bis.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Le poste monetarie in valuta sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta del patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno. Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

Conto economico

Valore della Produzione

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono rilevati in base al principio di competenza al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

In caso di vendita di beni tale momento è rappresentato dalla spedizione o consegna dei beni mobili, mentre per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (immobili e beni mobili) dalla data della stipulazione del contratto di compravendita. In caso di prestazioni di servizi lo scambio si considera avvenuto quanto il servizio è reso, ossia la prestazione è effettuata.

I ricavi di vendita sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e le rettifiche di ricavi di competenza dell'esercizio sono portate a diretta riduzione della voce ricavi.

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritte per le quote di competenza dell'esercizio.

Costi

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

Dividendi

I dividendi vengono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società.

Cambiamento dei principi contabili

Fatto salvo quanto indicato in merito alla transizione alle regole contenute nel nuovo set di principi contabili OIC e nelle disposizioni civilistiche che hanno recepito la c.d. "Direttiva Accounting", ed alle relative scelte operate dalla Società, di seguito si riportano i criteri contabili seguiti in occasione dei cambiamenti di principi contabili volontari o anche obbligatori qualora non siano previste regole specifiche differenti.

Il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato ed i relativi fatti ed operazioni sono trattati in conformità al nuovo principio che viene applicato considerando gli effetti retroattivamente. Ciò comporta la rilevazione contabile di tali effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile o non eccessivamente oneroso, viene rettificato il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Quando non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.

Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi sullo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente Nota Integrativa in corrispondenza delle note illustrative relative alle voci di bilancio interessate in modo specifico.

Correzione di errori

Un errore è rilevato nel momento in cui si individua una non corretta rappresentazione qualitativa e/o quantitativa di un dato di bilancio e/o di una informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni ed i dati per il suo corretto trattamento. La correzione degli errori rilevanti è effettuata rettificando la voce patrimoniale che

a suo tempo fu interessata dall'errore, imputando la correzione dell'errore al saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile, la Società corregge un errore rilevante commesso nell'esercizio precedente risondendo gli importi comparativi mentre se un errore è stato commesso in esercizi antecedenti a quest'ultimo viene corretto rideterminando i saldi di apertura dell'esercizio precedente. Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante per tutti gli esercizi precedenti, la Società ridetermina i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile.

Gli errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, che modificano situazioni esistenti alla data di chiusura contabile, ma che non richiedono modificazioni dei valori di bilancio (come previsto dai principi contabili di riferimento) in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nel bilancio medesimo ma debbono essere oggetto di illustrazione in nota integrativa quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione da parte dell'Assemblea si verificano fatti tali da rendere necessaria addirittura la modifica del progetto di bilancio.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verificano eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
4.440.070	5.112.208	(672.138)

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	1.357.509	88.901	1.019.261	335.059	12.352.776	15.153.506
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.329.312	81.346	1.019.261	-	7.611.379	10.041.298
Valore di bilancio	28.197	7.555	-	335.059	4.741.397	5.112.208
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	18.530	-	-	22.230	633.615	674.375
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-	(83.000)	(83.000)
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	222.334	-	222.334
Ammortamento dell'esercizio	24.188	473	-	-	1.016.518	1.041.179
Totale variazioni	(5.658)	(473)	-	(200.104)	(465.903)	(672.138)
Valore di fine esercizio						
Costo	1.376.038	88.901	1.019.261	134.955	12.387.554	15.006.709
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.353.499	81.819	1.019.261	-	8.112.060	10.566.639
Valore di bilancio	22.539	7.082	-	134.955	4.275.494	4.440.070

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
6.913.432	6.698.584	214.848

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	1.962.632	2.133.882	35.465.623	2.201.017	41.763.154
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	541.183	1.521.390	30.930.828	2.071.169	35.064.570
Valore di bilancio	1.421.449	612.492	4.534.795	129.848	6.698.584
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	62.115	441.626	1.118.361	17.917	1.640.019
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	83.000	-	-	83.000
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	23.675	12.726	-	36.401
Ammortamento dell'esercizio	52.767	216.619	1.167.373	35.011	1.471.771
Totale variazioni	9.348	284.332	(61.738)	(17.094)	214.848
Valore di fine esercizio					
Costo	2.024.748	2.541.758	33.997.970	2.218.934	40.783.410
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	593.951	1.644.934	29.524.913	2.106.180	33.869.978
Valore di bilancio	1.430.797	896.824	4.473.057	112.754	6.913.432

L'incremento dell'esercizio si riferisce principalmente all'acquisto di cassonetti e containers necessari alla modifica dei servizi di raccolta in alcune frazioni del Comune di Perugia e nei Comuni di Todi e Gubbio e all'acquisto dell'impianto di biogas di Pietramelina.

Come nei precedenti esercizi una parte significativa degli investimenti in automezzi attrezzature, è stata effettuata tramite contratti di leasing, i cui effetti nel bilancio sono evidenziati nel commento alle voci del conto economico.

Sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16, e a seguito anche di una revisione delle stime della vita utile degli immobili strumentali, nell'esercizio chiuso al 31/12/16 si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferita alle aree di sedime degli stessi.

Il valore attribuito a tali aree è stato individuato sulla base di un criterio forfettario di stima previsto dal DL 262/2006 che prevede l'attribuzione al terreno di un valore corrispondente al 20% del costo dell'immobile al netto dei costi incrementativi capitalizzati e delle eventuali rivalutazioni operate.

Rivalutazioni

Con riferimento alle immobilizzazioni tecniche si evidenzia che la Società nell'esercizio 2000 e nel 2008 ha rispettivamente fruito dei benefici di cui alle leggi n. 342/2000 e n. 2/2009, procedendo alla rivalutazione dei beni di cui alla voce "terreni e fabbricati" e "impianti e macchinari". Al riguardo si precisa che le rivalutazioni effettuate in applicazione delle citate leggi sono state operate nel rispetto delle metodologie previste dalle leggi medesime e in ogni caso nei limiti dei valori correnti di mercato per cespiti similari.

In particolare si ricorda che la rivalutazione di cui alla legge 342/2000 è stata realizzata per categorie omogenee ed ha riguardato l'impianto di compostaggio di Pietramelina e quello della raccolta differenziata mista di Ponte Rio; la metodologia utilizzata è stata quella dell'incremento del costo storico.

La rivalutazione effettuata nel corso del 2008 è stata sempre realizzata per categorie omogenee ed ha riguardato:

- per la voce "terreni e fabbricati" le aree destinate a piattaforme ambientali e servizi vari, adiacenti l'impianto di Ponte Rio di Perugia;
- per la voce "impianti e macchinari" l'impianto di compostaggio di Pietramelina, gli impianti di trattamento del percolato di Ponte Rio e Pietramelina.

La metodologia utilizzata è stata quella mista con conseguente incremento del costo storico e decremento del fondo ammortamento preesistente. I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione dell'esercizio 2000 sono stati pari a € 2.697.000, e non superano quelli effettivamente attribuibili ai beni stessi, avuto riguardo della loro consistenza, capacità produttiva, effettiva possibilità economica di utilizzazione nell'impresa, nonché dei valori correnti di mercato.

Al riguardo sono state redatte in data 27/04/2001 due perizie attestanti quanto appena indicato, ad opera di uno studio tecnico indipendente. La rivalutazione ha riguardato, con riferimento alla categoria interessata, il solo valore dell'attivo, senza intervenire sull'ammortamento accumulato. I maggiori valori iscritti hanno avuto come contropartita la riserva di rivalutazione per € 2.189.208 parzialmente affluita a capitale sociale per € 1.967.086 nel corso del 2001.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione dell'esercizio 2008 sono stati pari a € 7.902.725 e non superano quelli effettivamente attribuibili ai beni stessi, avuto riguardo della loro consistenza, capacità produttiva, effettiva possibilità economica di utilizzazione nell'impresa, nonché dei valori correnti di mercato. Al riguardo si precisa che tali valori sono stati desunti dalla perizia per la validazione della congruità, dei beni immobili strumentali di proprietà dei gestori necessari per lo svolgimento del servizio pubblico, oggetto di gara da parte dell'ATO n.2 "Perugino – Trasimeno – Marscianese - Tuderte, commissionata dalla Regione dell'Umbria e successivamente acquisita agli atti con Determinazione Dirigenziale n. 10285 del 17/11/2008.

La rivalutazione ha riguardato, con riferimento alle categorie interessate, sia il valore del cespite, che l'ammortamento accumulato. Considerato inoltre che i beni relativi alle categorie interessate, sono in avanzato stato di ammortamento, si è determinato un prolungamento del periodo d'ammortamento comunque non superiore alla effettiva durata economica dei relativi cespiti, determinata sulla base di una perizia redatta da un esperto indipendente. I maggiori valori iscritti hanno avuto come contropartita la riserva di rivalutazione per € 7.665.643 al netto dell'imposta sostitutiva di € 237.082. Tale riserva è affluita a capitale sociale per € 7.000.000 nel corso del 2009.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
8.822.199	8.676.575	145.624

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	1.341.047	2.881.094	656.942	4.879.083
Svalutazioni	566.880	1.851.708	302.768	2.721.356
Valore di bilancio	774.167	1.029.386	354.174	2.157.727
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	700.000	-	-	700.000
Totale variazioni	700.000	-	-	700.000
Valore di fine esercizio				
Costo	1.655.416	2.881.094	646.612	5.183.122
Svalutazioni	181.249	1.851.708	292.438	2.325.395
Valore di bilancio	1.474.167	1.029.386	354.174	2.857.727

Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società. Le partecipazioni anche in imprese controllate o collegate sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione al netto delle riduzioni durevoli di valore. Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

-

Per le seguenti partecipazioni in imprese controllate o collegate, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

Imprese controllate

Descrizione	Valore al 31/12 /18	Incrementi / Rivalutazioni	Riclassifica + (Riclassifica)-	(Cessioni)/ svalutazioni	Valore al 31/12 /2019
ASA International Spa	385.631			385.631	0
AP Produzione Ambiente Srl	0				0
Gest Srl	70.000			0	70.000
Secit Srl in concordato	181.249			0	181.249
Cogesa	92.561			0	92.561
Gsa Srl	28.406			0	28.406
Seciti Impianti Srl (ex Ecoimpianti Srl)	578.100	700.000		0	1.278.100
Viterbo Ambiente S.c.a.r.l.	5.100			0	5.100
TOTALE	1.341.047	700.000		0	1.655.416

Fondo svalutazione partecipazioni in imprese controllate

Voci	Saldo al 31/12 /2018	Incrementi	Riclassifica+ (Riclassifica)-	Diminuzioni	Saldo al 31/12 /2019
Fondo svalutazione partecipazioni (Secit)	566.880			385.631	181.249
TOTALE	566.880			0	181.249
Valore netto in bilancio	774.167	700.000	0	385.631	1.474.167

Nel corso del 2019 le partecipazioni verso le società controllate hanno subito le seguenti variazioni:

- ASA International Spa – in data 31/10/19 con atto Notaio Giuseppe Brunelli rep. 136681 è stata ceduta l'intera partecipazione alla controllante Socesfin Srl. Il corrispettivo fissato comprende una parte fissa di € 90.000 interamente incassato e una parte variabile legata alla variazione del Patrimonio Netto della partecipata AAEEC detenuta da ASA International, rilevata alla data di stipula dell'atto e nei 5 anni successivi. Si rileva che il valore contabile di tale partecipazione di € 385.631 era stato interamente svalutato nei precedenti esercizi.
- Secit Impianti Srl – In data 23/07/19 l'assemblea dei soci ha deliberato un aumento di capitale sociale da €100.000 ad € 800.000 e la variazione della ragione sociale da Ecoimpianti a Secit Impianti Srl. Gesenu ha deliberato la sottoscrizione dell'intero aumento di capitale sociale di € 700.000 con CdA del 01/08/19 ed ha eseguito il versamento del suddetto importo in data 29/08/19.

Il fondo svalutazione partecipazioni in essere al 31/12/2019 pari ad € 181.249 si riferisce alle società Secit Srl in concordato.

Con riferimento all'AP Produzione Ambiente, si comunica che, nell'intento di proseguire l'azione di razionalizzazione e riorganizzazione del settore rifiuti speciali pericolosi con l'attività svolta della Gesenu in tale segmento, con atto Notaio Brunelli Rep. 135856 del 14/06/2019, è stato stipulato un contratto di affitto del ramo di azienda di Ap a Gesenu. Nello stesso mese e precisamente il 12/07 è stato poi deliberato il progetto di fusione per incorporazione della AP Srl (atto Notaio Brunelli Rep N. 136075 Racc 46869). Successivamente a seguito di una concreta attività di rilancio della AP Srl, con la previsione di ingresso nella società di un nuovo partner che opera nel settore della raccolta trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali, in data 11/02/2020 è stata revocata la fusione, al fine di consentire il realizzo del progetto. L'iniziativa dovrebbe concretamente sviluppare importanti sinergie con una significativa riduzione di costi fissi sopportati dalla società.

Imprese collegate

Descrizione	Valore al 31/12 /2018	Incrementi	Rivalutazioni	Riclassifica + (Riclassifica)-	(Cessioni)/ svalutazioni	Valore al 31/12 /2019
TSA Spa	353.216		0		0	353.216
SIA Spa	240.600		0		0	240.600
I.E.S. International Environment Services S.a.	1.851.708		0		0	1.851.708
Consorzio SIMCO	35.570		0		0	35.570
Campidano Ambiente Srl	400.000		0		0	400.000
TOTALE	2.881.094		0	0	0	2.881.094

Fondo svalutazione partecipazioni in imprese collegate

Voci	Saldo al 31/12 /2018	Incrementi	Riclassifica + (Riclassifica)-	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2019
Fondo svalutazione					
Partecipazioni	1.851.708	0	0	0	1.851.708
TOTALE	1.851.708	0	0	0	1.851.708
Valore netto in bilancio	1.029.386	0	0	0	1.029.386

Il fondo svalutazione partecipazioni in essere al 31/12/2019 pari ad € 1.851.708 si riferisce a I.E.S. International Environment Services S.a. Nel mese di dicembre 2014, l'Assemblea dei Soci ha deliberato la messa in liquidazione della Società. Tale posta dell'attivo, è stata rettificata nel corso degli esercizi precedenti sino a concorrenza dell'intero valore residuo di iscrizione della partecipazione. Sulla base di quanto direttamente riferito dai liquidatori della società egiziana, la procedura di liquidazione non richiederà supporto finanziario da parte dei soci.

d-bis) Altre imprese

Voci	Valore al 31/12 /2018	Incrementi	Riclassifica + (Riclassifica) -	Diminuzioni	Valore al 31/12 /2019
SI(e)NERGIA Spa - in liquidazione	57.141	0	-	-	57.141
Consorzio Italiano Compostatori	3.267	0	-	-	3.267
Cons. Energia Confindustria Umbria	750	0	-	-	750
Calabria Ambiente Spa	558.000	0	-	-	558.000
Consorzio Conoe	774	0	-	-	774
Tirreno Ambiente Spa	10.330	0	-	10.330	0
Semplicità Spa	26.680	0	-	26.680	
TOTALE	656.942	0	0	37.010	619.932

Fondo svalutazione partecipazioni in altre imprese

Voci	Saldo al 31/12 /2018	Incrementi	Riclassifica + (Riclassifica) -	Diminuzioni	Saldo al 31/12 /2019
Fondo svalutazione partecipazioni	302.768	0		37.010	265.758

Voci	Saldo al 31/12 /2018	Incrementi	Riclassifica + (Riclassifica) -	Diminuzioni	Saldo al 31/12 /2019
TOTALE	302.768	0		37.010	265.758
Valore netto in bilancio	354.174	0	0	0	354.174

Il fondo svalutazione si riferisce alle società Calabria Ambiente Spa per € 208.617, Si(e)nergia Spa per € 57.141.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
A.P. Produzione Ambiente srl	Perugia	01879550547	50.000	(48.380)	(131.580)	131.580	100,00%	-
Gest srl *	Perugia	03111240549	100.000	33.214	363.488	254.442	70,00%	70.000
Secit srl in concordato **	Perugia	01487180158	1.700.000	(548.185)	(6.808.469)	(6.127.622)	90,00%	-
Cogesa	Roma	02005150921	104.000	-	104.000	93.496	89,90%	92.561
Gsa srl	Perugia	02063430546	60.000	109.343	495.253	346.677	70,00%	28.406
Seci impianti srl	Perugia	02191280904	800.000	43.137	1.039.636	1.039.636	100,00%	1.278.100
Viterbo S.c.a. r.l. ***	Viterbo	02082960564	10.000	1.883	94.710	48.302	51,00%	5.100
Totale								1.474.167

* Con riferimento al patrimonio netto di Gest si precisa che l'ammontare al 31/12/19 viene esposto al netto della "riserva in conto futuri aumenti di capitale" di € 6.240.708, formata dai soci Gesenu spa e Tsa spa e al netto della riserva operazione copertura flussi finanziari di Euro 43.688.

** Dati riferiti al bilancio 2017

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
TSA spa	Magione (Pg)	01857340549	1.500.000	692.631	1.826.979	692.790	37,92%	353.216
SIA spa	Marsciano (Pg)	02012470544	597.631	75.921	1.165.466	418.402	35,90%	240.600
I.E.S International Environment Services s.a*	Egitto		1.587.673	(272.518)	1.109.655	474.821	42,79%	-
Consorzio SIMCO in Liquidazione	Catania	04282060872	100.000	-	100.000	43.260	43,26%	35.570
Campidano Ambiente srl **	Cagliari	03079970921	1.000.000	(183.043)	1.412.610	565.048	40,00%	400.000
Totale								1.029.386

* Dati riferiti al bilancio 2014

** Dati riferiti al bilancio 2018

Dettaglio del valore delle partecipazioni immobilizzate in altre imprese

Descrizione	Valore contabile
Si(e)NERGIA spa	
Consorzio Italiano Compostatori	3.267
Cons Energia Confind Umbria	750
Calabria Ambiente spa	349.383
Consorzio Conoe	774
Totale	354.174

Per quanto riguarda la partecipazione in imprese controllate - collegate – altre, si evidenzia inoltre quanto segue:

- la partecipazione in Secit impianti (ex-ecoimpianti) di € 1.278 mila presenta un eccesso di costo rispetto al valore della frazione di patrimonio netto, riconducibile al maggior valore pagato per l'acquisto delle quote della società, riferibile al maggior valore di alcuni cespiti, in parte oggetto di contratti di leasing, utilizzati come sede logistica ed uffici per la sede di Sassari fino al 31.12.14;
- per la partecipazione in AP è stato costituito un fondo rischi a copertura del deficit patrimoniale di € 131 mila;
- con riferimento alla Soc. Calabria Ambiente la svalutazione operata potrà essere recuperata in caso di esito positivo della richiesta di rimborso al Commissario Delegato per l'emergenza smaltimento RSU delle spese di progetto ed altre, per la costruzione dell'impianto destinato allo smaltimento rifiuti: impianto che non sarà più realizzato per responsabilità da ricondursi al committente. Nell'anno 2007 vi è stato l'esito, parzialmente favorevole, dell'arbitrato tra Calabria Ambiente e la Presidenza del consiglio dei Ministri Commissario Delegato per l'emergenza smaltimento RSU nella Regione Calabria. La Corte di Appello di Roma lo ha però sospeso e nell'an e nel quantum. Pertanto bisognerà attendere gli esiti del Giudizio di Appello, originariamente previsto per il 2014 ma ad oggi non ancora fissato. Protraendosi nel tempo l'esito del giudizio, la società ha ritenuto opportuno effettuare un accantonamento prudenziale a fondo rischi pari alla differenza tra il valore di costo della partecipazione e la corrispondente frazione di patrimonio netto rilevata al 31.12.2016;
- per quanto riguarda la Secit srl in concordato preventivo, si ricorda che la proposta di concordato prevede il pagamento integrale di tutti i creditori privilegiati e prededuttivi ed in percentuale i creditori chirografari. In data 10 giugno 2015 è stata presentata la relazione dai commissari giudiziali, ai sensi dell'art 172 L.F., dalla stessa era emerso che, effettuata la verifica dei valori dell'attivo mediante perizia di esperti incaricati dal Giudice delegato, la consistenza dei beni della società è stata rettificata rispetto a quella indicata nella prima proposta concordataria. Ciò considerato Gesenu ha provveduto ad effettuare, nell'esercizio e nei precedenti, accantonamenti per tener conto delle posizioni garantite. Nel mese di luglio 2015, la proposta di piano concordatario è stata approvata dal comitato dei creditori, successivamente il Tribunale di Perugia in data 03/11/2015, ha provveduto all'omologa del concordato preventivo proposto dalla società Secit srl, nominando il dott. Cristian Raspa come Liquidatore. La procedura è ancora in corso in quanto non sono stati ancora chiusi alcuni contenziosi riguardanti i crediti della società.

Crediti immobilizzati (al netto dei fondi svalutazione)

	Crediti immobilizzati verso imprese controllate	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore di inizio esercizio	6.415.568	103.280	6.518.848
Variazioni nell'esercizio	(548.387)	(5.989)	(554.376)
Valore di fine esercizio	5.867.181	97.291	5.964.472
Quota scadente entro l'esercizio		97.291	97.291
Quota scadente oltre l'esercizio	5.867.181		5.867.181
Di cui di durata residua superiore a 5 anni			

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti.

Descrizione	31/12/2018	Aumenti	Diminuzioni	31/12/2019
Imprese controllate	6.415.568		548.387	5.867.181
Altri	103.280		5.989	97.291
Totale	6.518.848		554.376	5.964.472

La voce "Crediti verso imprese controllate" di € 5.867.181 si riferisce al versamento in conto futuro aumento di capitale derivante dall'operazione di trasferimento alla controllata Gest, dell'usufrutto e degli altri impianti, conseguente alla aggiudicazione della gara dell'ATI n. 2 Perugia. Nell'ambito di tale operazione, una quota del prezzo di cessione dei cespiti, come richiesto dalla banca finanziatrice, non è stato pagato, ma è rimasto in deposito presso la società controllata. Tale importo, in caso di mancato perfezionamento dell'aumento di capitale, potrà essere rimborsato solo al termine del periodo di ammortamento del mutuo (scadenza 2024) contratto da Gest S.r.l. per finanziare l'altra quota del corrispettivo della cessione.

Gli altri crediti sono formati per € 720 mila, da versamenti effettuati in anni precedenti alla Simest in conto acquisto quote della società I.E.S. Giza, secondo quanto previsto dai contratti e per € 20 mila da versamenti effettuati alla società partecipata Sinergia. Tali importi sono stati interamente accantonati nel fondo svalutazione crediti immobilizzati. Il restante importo di € 97mila è costituito da crediti per depositi cauzionali.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2019 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti immobilizzati verso controllate	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	5.867.181	97.291	5.964.472
Totale	5.867.181	97.291	5.964.472

Attivo circolante

Rimanenze

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
435.369	423.564	11.805

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa. Riassumiamo di seguito le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	423.564	11.805	435.369
Totale rimanenze	423.564	11.805	435.369

Il saldo è costituito essenzialmente dalle parti di ricambio di automezzi, impianti e giacenze di carburante. Il valore iscritto in bilancio è il minore tra il prezzo d'acquisto ed il valore di mercato determinato dal costo di sostituzione a fine esercizio ed è esposto al netto del fondo svalutazione materiali di consumo (€ 15.494), iscritto in precedenti esercizi

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
46.523.385	54.001.291	(7.477.906)

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	29.168.820	(4.945.351)	24.223.469	24.223.469	-
Crediti verso imprese controllate iscritte nell'attivo circolante	9.562.780	(1.847.183)	7.715.597	7.715.597	-
Crediti verso imprese collegate iscritte nell'attivo circolante	4.399.266	(1.017.298)	3.381.968	3.381.968	-
Crediti verso imprese controllanti iscritte nell'attivo circolante	-	214.400	214.400	214.400	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritte nell'attivo circolante	1.191	143.275	144.466	144.466	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	2.994.397	1.039.039	4.033.436	4.033.436	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	5.012.620	(939.598)	4.073.022		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.862.217	(125.190)	2.737.027	549.973	2.187.054
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	54.001.291	(7.477.906)	46.523.385	40.263.309	2.187.054

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;

I crediti iscritti in bilancio antecedentemente a 01 gennaio 2016 sono iscritti al presumibile valore di realizzo.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2019 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Egitto	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	23.924.588	298.881	24.223.469
Crediti verso controllate iscritte nell'attivo circolante	7.715.597	-	7.715.597
Crediti verso collegate iscritte nell'attivo circolante	3.381.968	-	3.381.968
Crediti verso controllanti iscritte nell'attivo circolante	214.400	-	214.400
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritte nell'attivo circolante	144.466	-	144.466
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	4.033.436	-	4.033.436
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	4.073.022	-	4.073.022
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.737.027	-	2.737.027
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	46.224.504	298.881	46.523.385

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Crediti	Valore iscritto	Fondo Svalutazione	Netto
Crediti v/Clienti	48.872.688	-24.649.219	24.223.469
Imprese controllate	7.890.385	-174.788	7.715.597
Imprese collegate	8.026.783	-4.644.815	3.381.968
Imprese controllanti	214.400		214.400
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	144.466		144.466
Totale	65.148.722	-29.468.822	35.679.900

DESCRIZIONE	F.do sval ex art 2426 C C	F.do sval ex art. 106 DPR 917/1986	Netto al 31/12/19
Saldo al 31/12/18	26.080.868	1.451.714	27.532.582
utilizzo nell'esercizio	1.979	236.695	238.674
Accantonamento nell'esercizio	1.992.068	182.846	2.174.914
Saldo al 31/12/19	28.070.957	1.397.865	29.468.822

Crediti verso clienti

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato per quelli sorti precedentemente alla data del 01 gennaio 2016 così come per i crediti sorti successivamente con scadenza inferiore ai 12 mesi; pertanto i crediti verso clienti sono valutati al valore di presumibile realizzo.

Tutti i crediti v/clienti derivano da rapporti di natura commerciale relativamente ai quali non vengono di norma previste significative dilazioni di pagamento, pertanto nel bilancio sono rappresentati come "esigibili entro l'esercizio successivo". Tuttavia, in considerazione di alcuni contenziosi in essere con taluni di questi clienti alcune di queste posizioni potrebbero risultare esigibili oltre il 31 dicembre 2019.

I crediti verso clienti sopra descritti, sono stati parzialmente rettificati, attraverso gli accantonamenti effettuati al fondo di svalutazione, con il fine di formare un presidio a fronte di eventuali rischi connessi all'insolvenza del debitore. Di seguito vengono commentate alcune informazioni relative alle posizioni a credito di maggior rilievo.

Credito verso ATO Messina 2

L'esposizione verso ATO Messina 2 rappresentata in bilancio al 31/12/2019 è di € 32,1 milioni al lordo del fondo svalutazione crediti (al 31/12/2018 era pari a € 35,1 milioni). La variazione è determinata da:

- una diminuzione di € 4,3 milioni per effetto della compensazione di parte dei maggiori importi riconosciuti con altrettanti importi per minori servizi resi, come stabilito dalla sentenza della Corte di Appello di Perugia n. 476/2019;
- un incremento di € 1,3 milioni dovuto alla iscrizione degli interessi di mora relativi all'esercizio 2019 di cui € 964 mila calcolati sul residuo credito della transazione del 31/05/2012 ed € 320 mila calcolati sulle somme riconosciute dalla sentenza della Corte di Appello di Perugia n. 476/2019.

Al riguardo si ricorda che con la transazione sottoscritta con l'ATO Messina 2 in data 31 Maggio 2012, le parti hanno inteso fissare in via transattiva il credito di Gesenu, per la parte e nella misura in cui le rispettive posizioni convergono, in circa € 48 milioni. Dopo l'incasso della parziale certificazione ottenuta per € 35,4 milioni, al residuo credito non ancora certificato per € 13 milioni, si sono aggiunti gli interessi di mora maturati dal 2013 al 2019.

Per maggiore informazione si ricorda che il "commissario ad acta", ha provveduto in data 31/07/2015 alla certificazione dei crediti dell'Ato Me 2 in attuazione dell'art. 9 comma 3bis del DL 29/11/2008 n.185 per complessivi 35,4 milioni. L'importo residuo di € 13 milioni pur risultante nella contabilità dell'ATO relativa all'esercizio 2010, non è stato certificato in quanto ad avviso del commissario, l'importo, pur essendo certo e liquido, sarà esigibile e potrà essere certificato solo dopo l'approvazione del bilancio 2010 e/o del bilancio di liquidazione dell'ATO Messina 2.

Avverso tale provvedimento la società ha proposto ricorso al TAR di Catania (Sezione terza) che con ordinanza n. 1094 /15 del 2 dicembre 2015, ha accolto la domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento, ordinando all'Amministrazione di riesaminare motivatamente l'atto impugnato. Rispetto a tale provvedimento il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Messina (MEF), ha proposto appello al Consiglio di Giustizia Amministrativa della Sicilia (CGA). Con ordinanza del 4 Febbraio 2016 la CGA respinge l'istanza cautelare proposta dal MEF in quanto priva di fondatezza.

Con sentenza n. 283/17, il ricorso è stato dichiarato inammissibile per difetto di giurisdizione del giudice Amministrativo. La causa è stata riassunta avanti al Tribunale Civile di Messina con l'udienza fissata per il 14.2.2019. All'udienza del 14.2.2019, il Giudice ha concesso i termini di cui all'art. 183 IV comma cpc. All'udienza del 20 gennaio 2020 la causa è stata rinviata per discussione orale all'udienza del 14 gennaio 2021, ore 10,00, con termine sino al 15 dicembre 2020 per memorie conclusionali.

Con riferimento ai crediti vantati da Gesenu, a titolo di residuo dalla transazione del 31/05/2012 e quelli relativi alla sentenza della Corte di Appello di Perugia sopra richiamata, si evidenzia che la legge 08/05/2018 n.8 della Regione Sicilia, pubblicata nella GURS del 11/05/2018 n. 21, all'art 85, ha previsto, al fine di favorire lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese che abbiano realizzato forniture ai Consorzi e alle Società d'ambito posti in liquidazione, la certificazione dei crediti nella piattaforma del MEF da parte dei Commissari liquidatori nominati. Gesenu ha prontamente avviato le pratiche al fine della certificazione dei propri crediti.

Si rileva infine che, con riferimento alla gestione della stessa commessa, sono esposti nel passivo dello stato patrimoniale debiti per fatture ricevute e da ricevere dai principali subappaltatori per complessivi € 2,6 milioni.

Credito verso Asia Napoli

Il credito verso Asia Napoli iscritto contabilmente, al lordo del fondo svalutazione crediti, per € 4.048 mila, è relativo al servizio di igiene ambientale nei comuni del lotto n. 3 (Chiaia, Posillipo, Fuorigrotta). Nel giudizio civile GESENU aveva richiesto ulteriori somme ad ASIA per i maggiori oneri e costi (per il personale ed i mezzi aggiuntivi impiegati nell'appalto) sostenuti nell'esecuzione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti del Comune di Napoli maturati nel periodo novembre 2004 - ottobre 2005 e non inclusi nel precedente giudizio per un importo di € 1.906 mila oltre interessi. In data 8 agosto 2014, ASIA ha respinto le richieste di Gesenu, richiamando integralmente il tutto dinanzi al Tribunale di Napoli. In data 8 giugno 2015 Gesenu ha notificato atto di citazione ad ASIA e al Comune di Napoli.

Successivamente, in data 9 novembre 2017, il Tribunale ha emesso la sentenza n. 11027/2017 con cui ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione in relazione alla domanda di risarcimento danni proposta nei confronti della ASIA ricorrendo al riguardo la giurisdizione esclusiva del Giudice amministrativo. Inoltre ha dichiarato inammissibile la domanda ex art. 2041 c.c. proposta nei confronti del Comune di Napoli.

Con Ordinanza del 18.6.2018, il TAR Campania, dopo aver riunito questo giudizio con il giudizio R.G. n. 4734/2017 ai sensi dell'art. 11, terzo comma, del cod. proc. amm. e dell'art. 59, terzo comma, della L. n. 69/2009, ha sollevato d'ufficio il conflitto negativo di giurisdizione di cui in motivazione, ritenendo che la giurisdizione spetti al Giudice ordinario. Si rileva che a fronte di tale esposizione è accantonato un fondo di svalutazione per l'intero importo del credito.

Credito verso Comune di Sassari

Il credito iscritto contabilmente per € 3.699 mila, al lordo del fondo svalutazione crediti, si riferisce ai servizi di igiene ambientale svolti fino al 2012.

Con atto di citazione notificato il 20 giugno 2008 la Gesenu ha convenuto in giudizio, avanti al Tribunale di Perugia, il Comune di Sassari richiedendo la condanna al pagamento di € 1.175 mila, oltre interessi nella misura convenuta e rivalutazione monetaria per i maggiori oneri sostenuti nell'espletamento del servizio nonché per le somme indebitamente ritenute dal Comune.

Il Comune di Sassari si è costituito in giudizio eccependo la incompetenza del Tribunale di Perugia. Con sentenza non definitiva emessa il 16 dicembre 2010 il Tribunale di Perugia, ha rigettato l'eccezione di incompetenza territoriale sollevata dal Comune di Sassari e dichiarato la propria competenza.

Con separata ordinanza ha fissato l'udienza del 7 aprile 2011 per la prosecuzione del giudizio e l'espletamento delle prove. Esaurita l'istruttoria all'udienza del 17 febbraio 2015 la controversia è stata ritenuta per la decisione sul merito con i termini di legge per note e repliche.

Con ordinanza del 30 novembre 2015 il Giudice ha disposto accertamento tecnico per individuare, sulla scorta della documentazione depositata dalle parti, quali siano i servizi resi in deroga alle pianificazioni di gara di parte attrice nei confronti del Comune di Sassari e la congruità dei relativi costi indicati da parte attrice nonché ad accertare se per i servizi non resi il Comune di Sassari abbia effettuato trattenute superiori a quelle previste dagli accordi contrattuali e in caso positivo a provvedere alla loro quantificazione sulla base delle condizioni di contratto e della documentazione anche di natura contabile depositata dalle parti.

Ha designato il CTU il quale ha condotto le operazioni peritali depositando la relazione finale il 7 gennaio 2018. All'ultima udienza fissata per il 18 gennaio 2018 le parti hanno precisato le conclusioni ed il Giudice ha ritenuto la causa per la decisione ed ha assegnato i termini per note e repliche che sono state depositate.

Con sentenza 347 del 2019 pubblicata il 30.1.2019, il Tribunale di Perugia ha così deciso:

- condanna il Comune di Sassari al pagamento in favore della società attrice della somma di € 332.458 per interessi maturati sino al 31.12.2007 a titolo di ritardato pagamento delle rate di canone versate a titolo di corrispettivo per i servizi prestati in forza dei rapporti contrattuali intercorsi tra le parti;

- condanna il Comune di Sassari, al pagamento, in favore della società attrice, della somma di € 237.105 a titolo di risarcimento danni per i maggiori costi sostenuti dall'ATI per il trasporto dei rifiuti in discarica. Su tale somma, da rivalutarsi annualmente secondo gli indici ISTAT a far data dalla domanda, andranno corrisposti gli interessi in misura legale sino alla pronuncia. Dal giorno successivo alla pronuncia andranno applicati gli interessi legali sull'importo al netto della rivalutazione ISTAT;

- ritenuta la non applicabilità e l'illegittimità della penale irrogata con determinazione dirigenziale nr. 37109 dell'8.5.2008, condanna il Comune di Sassari al versamento, in favore della società attrice, della somma di € 243.000 – oltre interessi legali dalla domanda sino al saldo;

- ritenuta la non applicabilità e l'illegittimità delle penali applicate con determinazioni dirigenziali dei mesi compresi tra aprile e novembre del 2007, condanna il Comune di Sassari al versamento, in favore della società attrice, della somma complessiva di € 377.750 indebitamente trattenute, oltre interessi in misura legale dalla domanda sino al saldo;

- dichiara integralmente compensate le spese di lite tra le parti per la reciproca, parziale soccombenza.

Con atto notificato il 28/01/2020 il Comune di Sassari ha impugnato avanti alla Corte di Appello di Perugia la sentenza emessa da Tribunale di Perugia il 15/01/2019 e pubblicata il 30/01/2019 (n. 134/2019) In data 7 maggio 2020, Gesenu, si è costituita per resistere all'appello. La prima udienza è fissata per il giorno 28 maggio 2020.

Si comunica che a fronte di tale esposizione sono stati effettuati accantonati in appositi fondi (svalutazione crediti, fondo rischi ed oneri), per gli importi necessari a copertura dei rischi conseguenti.

Credito verso Comune di Fiumicino

Il credito iscritto è pari ad € 1.114 mila al lordo del fondo svalutazione crediti ed è relativo ai servizi svolti per il suddetto Comune.

Con atto di citazione del 27 giugno 2016 le società Gesenu spa, Paoletti Ecologia srl e la CNS Consorzio Nazionale Servizi Società Cooperativa hanno convenuto in giudizio, avanti al Tribunale di Civitavecchia, il Comune di Fiumicino per sentir accertare e dichiarare il diritto delle attrici alla revisione e all'adeguamento del canone di appalto in ragione della variazione dell'indice Istat come previsto dall'art. 8 del capitolato speciale e dall'art. 7 del contratto di appalto e la conseguente condanna al pagamento del suddetto adeguamento. Il Comune si è costituito in giudizio per resistere alle pretese avanzate. All'udienza del 13 gennaio 2017 il Giudice ha concesso i termini ai sensi dell'art. 183, VI co. cpc per memorie istruttorie ed ha rinviato la controversia all'udienza del 13 ottobre 2017.

Con ordinanza del 27 dicembre 2017 il Giudice ha nominato un consulente tecnico per valutare la correttezza dell'indice ISTAT applicato per l'adeguamento del canone; il perito ha accettato l'incarico nell'udienza del 9 marzo 2018. La causa è stata trattata all'udienza del 14 settembre 2018 per il deposito della relazione tecnica.

La causa è stata rinviata, per la precisazione delle conclusioni, all'udienza del 26 aprile 2019.

La controversia è stata ulteriormente rinviata, a seguito della riorganizzazione del ruolo del Giudice, all'udienza dell'undici settembre 2020, sempre per la precisazione delle conclusioni.

A fronte dell'importo in contenzioso sono stati effettuati appositi accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Credito verso Comune di Viterbo

Il credito iscritto è pari ad € 2.314 mila al lordo del fondo svalutazione crediti ed è relativo ai servizi di raccolta trasporto e spazzamento dei rifiuti svolti per il suddetto Comune. Gesenu e CNS hanno citato in giudizio il Comune di Viterbo per ottenere i maggiori crediti derivanti dall'esecuzione dei maggiori servizi rispetto a quelli previsti dal contratto. La causa civile è assegnata al Tribunale di Roma Sezione III RGN n.2771/2018. La prima udienza si è svolta il 17 Aprile 2018.

All'udienza del 8.1.2019 udienza sono state discusse le richieste istruttorie ed ipotizzata l'ammissione di una consulenza tecnica d'ufficio con particolare riferimento alla questione relativa alle maggiori utenze Il Giudice ha rigettato la richiesta di CTU e ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni a marzo 2020, successivamente, rinviata al 15 settembre 2020.

A fronte dell'importo in contenzioso sono stati effettuati appositi accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Crediti verso imprese controllate (al netto del fondo svalutazione crediti)

Voci	Saldo al 31/12/2018	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2019
Attivo				
Crediti	9.562.780		1.847.183	7.715.597
Totale	9.562.780		1.847.183	7.715.597

Il saldo si riferisce essenzialmente alla GEST srl per € 7.314 mila e riguarda le fatturazioni per il servizio svolto da Gesenu ai Comuni dell'AURI (ex-ATI 2 di Perugia), alla società AP Produzione Ambiente per € 396 mila.

Fondo svalutazione crediti v/ imprese controllate

Voci	Saldo al 31/12/2018	Aumenti	Diminuzioni /Riclassifiche	Saldo al 31/12/2019
Descrizione				
F.do svalutazione crediti imprese controllate	174.707	35.000	34.919	174.788

Il fondo si riferisce alla Secit in concordato e corrisponde all'intero importo del credito nei confronti della stessa società.

Crediti verso imprese collegate (al netto del fondo svalutazione crediti)

Voci	Saldo al 31/12/18	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2019
Attivo				
Crediti	4.399.266		1.017.298	3.381.968
Totale	4.399.266		1.017.298	3.381.968

Dettaglio Fondo svalutazione crediti v/ imprese collegate

Voci	Saldo al 31/12/18	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2019
Descrizione				
Fondo svalutazione crediti tassato	4.644.815			4.644.815
Totale	4.644.815			4.644.815

Il fondo svalutazione è riconducibile per € 1.141 mila al credito verso il Consorzio Simco e per € 3.503 mila al credito nei confronti della società di diritto egiziano I.E.S. International Environment Service S.A.

Dettaglio crediti v/Imprese collegate (al lordo del fondo svalutazione crediti)	2018	2019
Consorzio Simco (Ato Simeto Catania)	3.015.702	2.748.557
I.E.S. International Environment Service s.a.	3.503.847	3.503.847
Trasimeno Servizi Ambientali SpA	2.309.826	1.716.325
S.I.A. SpA	2.000	15.252
Campidano Ambiente spa	212.706	42.802
Totale	9.044.081	8.026.783

Di seguito vengono commentate alcune informazioni relative alle principali posizioni a credito che sono state oggetto di una valutazione specifica da parte degli amministratori, il cui risultato è compreso nei fondi di svalutazione sopra riportati:

Credito verso Consorzio Simco

Dopo l'incasso nel mese di settembre 2015 per un totale di € 5,0 milioni, a seguito della cessione pro-soluto dei crediti vantati verso l'Ato Simeto Ambiente, certificati così come previsto dal D.L n. 35 del 8 aprile 2013 convertito in legge il 6 giugno 2013, il Consorzio Simco avendo terminato la propria attività operativa, è stato posto in liquidazione a far data dal 07/11/2015 con nomina del Liquidatore nella persona dell'Avv. Concetta Italia. Sulla base di quanto riferito dalla stessa, sono in corso delle trattative con il Commissario Liquidatore dell'Ato Simeto Ambiente finalizzate all'incasso delle somme ancora dovute e proseguono le azioni giudiziali per il recupero dei crediti.

Come già anticipato per i crediti relativi all'Ato Messina Due, si evidenzia che la legge 08/05/2018 n.8 della Regione Sicilia, pubblicata nella GURS del 11/05/2018 n. 21, ha previsto all'art 85, al fine di favorire lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese che abbiano realizzato forniture ai Consorzi e alle Società d'ambito posti in liquidazione, la certificazione dei crediti nella piattaforma del MEF da parte dei Commissari liquidatori nominati.

Credito verso I.E.S.

A seguito dell'interruzione di tutte le attività in appalto della IES, determinata dall' inadempimento della controparte, non è stato possibile per la stessa assolvere regolarmente ai propri impegni finanziari nei confronti di Gesenu. Nel dicembre 2014, l'Assemblea dei Soci della IES ha deliberato la messa in liquidazione della stessa, che è proseguita negli anni successivi. Conseguentemente, a presidio di tali rischi patrimoniali, la società ha effettuato una prudente valutazione dei crediti vantati verso la società collegata, accantonando un fondo di svalutazione per l'intero importo del credito. Come riportato nella prima parte del presente documento, è stata avviata la prima fase della procedura per l'avvio dell'arbitrato internazionale finalizzata ad ottenere il risarcimento dei danni subiti a seguito della risoluzione del contratto tra la società ed il Governatorato di Giza (Egitto).

Crediti verso imprese controllanti

Voci	Saldo al 31/12/18	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2019
Attivo				
Crediti	0	214.400		214.400
Totale	0	214.400		214.400

L'importo è relativo al credito verso la Società controllante SOCESFIN srl.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Voci	Saldo al 31/12/18	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2019
Attivo				
Crediti	1.191	143.275		144.466
Totale	1.191	143.275		144.466

L'importo è relativo al credito verso la Società Paoletti Ecologia srl per € 142.636 e alla società Assec Srl per € 1.830. Tali società sono controllate da SOCESFIN srl.

Crediti tributari

Voci	Saldo al 31/12/18	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2019
Attivo				
Crediti	2.994.397	1.039.039		4.033.436
Totale	2.994.397	1.039.039		4.033.436

Il saldo è essenzialmente formato da:

- € 2.549 mila per credito Iva verso l'Erario relativo al IV trimestre 2019, determinatosi a seguito della introduzione del regime I.V.A. split payment e dal recupero dell'iva conseguente alle disposizioni di cui al decreto legge n. 119 del 2018, che all'articolo 4, ha previsto lo stralcio automatico dei debiti fino a 1.000 euro affidati all'Agente della riscossione dal 2000 al 2010.
- € 1.165 mila per Ires
- € 204 mila per Irap
- € 104 mila per crediti v/erario accise.

Imposte anticipate

Voci	Saldo al 31/12/18	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2019
Attivo				
Crediti	5.012.620		939.598	4.073.022
Totale	5.012.620		939.598	4.073.022

Il saldo è formato da imposte calcolate su costi che avranno la deducibilità fiscale, parziale o totale, nei futuri esercizi.

Crediti verso altri

Voci	Saldo al 31/12/18	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2019
Attivo				
Crediti verso altri	2.862.217		125.190	2.737.027
Totale	2.862.217		125.190	2.737.027

Il saldo è così composto:

Descrizione	2018	2019
Crediti per somme indisponibili	2.187.249	2.187.054
Crediti v/enti Previdenziali	177.143	147.908
Crediti per rimborsi permessi sindacali	178.287	158.177
Anticipi a fornitori per servizi	113.452	85.671
Crediti v/dipendenti per anticipi	4.607	3.670
Assicurazioni c/rimborsi	21.700	64.000
Crediti incentivi fotovoltaico	53.216	1.507
Altri	126.563	89.040
Totale	2.862.217	2.737.027

I crediti per somme indisponibili si riferiscono a:

- conto utile gestione commissariale depositato presso la BNL di Perugia per Euro 1.523.302
- conto relativo alle somme accantonate al fondo di giustizia per Euro 528.075
- crediti verso fondo di giustizia per compensi a custodi giudiziari per Euro 135.677

Relativamente ai crediti verso il fondo di giustizia si evidenzia che in data 04/05/20 è stato incassato l'importo di € 161.865 e che nel passivo è stato accantonato tra i fondi rischi un accantonamento di € 135.677 di importo pari ai compensi dei custodi giudiziari.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
20.141	20.141	

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
6.305.224	5.010.264	1.294.960

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	5.007.083	1.294.950	6.302.033
Assegni	800	(423)	377
Denaro e altri valori in cassa	2.381	433	2.814
Totale disponibilità liquide	5.010.264	1.294.960	6.305.224

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
651.058	550.199	100.859

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2019, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	550.199	100.859	651.058
Totale ratei e risconti attivi	550.199	100.859	651.058

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Canoni leasing	279.851
Canoni di locazione	2.556
Commissioni Premi fideiussori	191.520
Assicurazioni	104.165
Spese contrattuali	19.807
Tasse Possesso	8.249
Noleggi	19.191
Altri di ammontare non apprezzabile	25.719
	651.058

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
22.166.218	21.151.395	1.014.823

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi		
Capitale	10.000.000	-	-	-		10.000.000
Riserve di rivalutazione	222.122	-	-	-		222.122
Riserva legale	533.054	-	122.335	-		655.389
Altre riserve						
Riserva straordinaria	7.949.529	-	-	-		7.949.529
Varie altre riserve	(2)	-	(1)	-		(3)
Totale altre riserve	7.949.527	-	(1)	-		7.949.526
Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	1.324.357	-		1.324.357
Utile (perdita) dell'esercizio	2.446.692	1.000.000	(1.446.692)	2.014.824	2.014.824	2.014.824
Totale patrimonio netto	21.151.395	1.000.000	(1)	2.014.824	2.014.824	22.166.218

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva per conversione EURO	(1)
Totale	(3)

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	10.000.000	B	-
Riserve di rivalutazione	222.122	A,B	222.122
Riserva legale	655.389	A,B	655.389
Altre riserve			
Riserva straordinaria	7.949.529	A,B,C,D	7.949.529
Varie altre riserve	(3)		-
Totale altre riserve	7.949.526		7.949.529

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Utili portati a nuovo	1.324.357	A,B,C,D	1.324.357
Totale	20.151.394		10.151.397
Quota non distribuibile			655.389
Residua quota distribuibile			9.496.008

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazioni
Riserva per conversione EURO	(1)	A,B,C,D
Totale	(3)	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva...	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	10.000.000	507.312	7.682.549	514.843	18.704.704
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni			(1)	45	44
Altre variazioni					
incrementi		25.742	489.101	2.446.647	2.961.490
decrementi				514.843	514.843
Risultato dell'esercizio precedente				2.446.692	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	10.000.000	533.054	8.171.649	2.446.692	21.151.395
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividendi				1.000.000	1.000.000
altre destinazioni		122.335	1.324.356	(1.446.692)	(1)
Altre variazioni					
incrementi				2.014.824	2.014.824
decrementi					
Risultato dell'esercizio corrente				2.014.824	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	10.000.000	655.389	9.496.005	2.014.824	22.166.218

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
11.121.957	18.128.909	(7.006.952)

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	1.522.342	16.606.567	18.128.909
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	-	561.654	561.654
Utilizzo nell'esercizio	106.987	7.461.619	7.568.606
Totale variazioni	(106.987)	(6.899.965)	(7.006.952)
Valore di fine esercizio	1.415.355	9.706.602	11.121.957

Il fondo imposte differite è essenzialmente composto da imposte differite calcolate sui crediti per interessi di mora addebitati principalmente agli ATO Siciliani.

La voce "Altri fondi" al 31/12/2019, è essenzialmente composta da:

- € 0,4 milioni per la stima dell'onere residuo in capo a Gesenu derivante dalle garanzie e dagli impegni a favore della controllata SECIT in concordato preventivo. Con riferimento ai debiti verso banche garantiti da fidejussioni della società, la quantificazione degli importi accantonati è stata determinata sulla base della percentuale di soddisfazione dei creditori risultante dalla relazione dai commissari giudiziali del 10/06/2015, ai sensi dell'art 172 L.F.
- € 1,6 milioni a fronte di penali, provvisoriamente applicate da alcune amministrazioni sui servizi in appalto, contestate dalla società;
- € 2,1 milioni effettuato in riferimento a controversie attinenti all'area del personale; controversie civili amministrative e fiscali, penali e alla stima delle relative spese legali e consulenze. La società ha stanziato fondi rischi pari al 100% delle cause per le quali la soccombenza è ritenuta probabile. Inoltre ha prudentemente stanziato fondi anche a fronte di cause il cui rischio di soccombenza è qualificato come possibile;
- € 1,5 milioni accantonati con riferimento agli utili attribuiti alla gestione Commissariale che, con provvedimento del 31/10/2016, il Prefetto di Perugia ha richiesto di accantonare presso un Istituto di Credito. Tale importo è stato versato presso la BNL a garanzia degli enti appaltanti e ricompreso nell'attivo patrimoniale tra i Crediti verso altri. Su questo punto la società ha ritenuto di operare un accantonamento nel precedente esercizio al Fondo Rischi ancorché su tale provvedimento sia stato presentato ricorso avanti il Presidente della Repubblica per illegittimità;
- € 1,9 milioni da accantonamenti prudenzialmente effettuati a fronte della eventuale richiesta di escussione da parte del Comune di Cagliari della fideiussione rilasciata dalla Banca Credito Valtellinese nell'interesse della Associazione Temporanea di Imprese, con la quale la Gesenu aveva partecipato in quota alla relativa gara di appalto indetta dal Comune;
- € 0,8 milioni accantonati a fronte degli oneri per la copertura definitiva della discarica di Pietramelina;
- € 0,8 milioni effettuato per dare copertura a richieste di somme percepite in esercizi precedenti da società partecipate a titolo di dividendi;
- € 0,2 milioni per oneri che la società potrebbe sostenere tenuto conto delle difficoltà nel recupero di somme erogate in acconto a fornitori per il progetto di realizzazione di impianti in Calabria ed altri.

Gli incrementi del fondo sono riferiti sostanzialmente ad accantonamento di oneri per copertura discarica per € 0,4 milioni, all'accantonamento per i compensi dei custodi giudiziari per € 0,1 milioni e ulteriore accantonamento per € 0,1 milioni relativi al concordato Secit.

Per quanto riguarda i decrementi del fondo si comunica che gli stessi sono formati essenzialmente da:

- € 4,3 milioni a seguito della sentenza del Tribunale di Perugia del 2017 e della sentenza della Corte di Appello di Perugia del 2019 (causa Gesenu – Comuni Ato Me 2). Tale importo è stato poi compensato con parte dei crediti vantati nei confronti dello stesso Ato;
- € 0,9 milioni relativi alle spese legali accantonate, sempre relative al contenzioso con l'ATO Me2;
- € 1,0 milioni relativo ad oneri conseguenti a conguagli sulle tariffe di smaltimento ed a rateazioni di pagamento nei confronti di fornitori, in base ad accordi commerciali sottoscritti in esercizi precedenti

- € 0,7 milioni relativi a lavori di copertura discarica eseguiti nell'esercizio, precedentemente accantonati.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
4.178.330	4.243.301	(64.971)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	4.243.301
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	1.079.067
Utilizzo nell'esercizio	368.716
Altre variazioni	(775.322)
Totale variazioni	(64.971)
Valore di fine esercizio	4.178.330

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2019 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

L'incremento del TFR corrisponde all'accantonamento dell'esercizio mentre le altre variazioni sono state determinate da:

- incremento per trasferimento del TFR del personale AP Produzione Ambiente
- decremento per trasferimento alla previdenza complementare e alla tesoreria presso Inps e per la quota dell'imposta sostitutiva.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
32.153.527	32.482.805	(329.278)

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	2.715.814	(1.459.972)	1.255.842	1.255.842
Debiti verso altri finanziatori	6.558	(6.558)	-	-
Debiti verso fornitori	15.165.927	(1.212.281)	13.953.646	13.953.646
Debiti verso imprese controllate	2.925.592	634.400	3.559.992	3.559.992
Debiti verso imprese collegate	1.012.939	1.042.775	2.055.714	2.055.714
Debiti verso controllanti	138.000	(76.253)	61.747	61.747
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.863.810	(151.693)	1.712.117	1.712.117
Debiti tributari	1.097.089	153.122	1.250.211	1.250.211
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.476.825	237.110	1.713.935	1.713.935
Altri debiti	6.080.251	510.072	6.590.323	6.590.323
Totale debiti	32.482.805	(329.278)	32.153.527	32.153.527

Il saldo del **“Debiti verso banche”** al 31/12/2019, pari a Euro 1.255.842, comprensivo dei mutui passivi, rappresenta l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili. Il saldo è costituito dai debiti a breve termine derivanti essenzialmente dalle anticipazioni bancarie e dal residuo dalle rate dei finanziamenti a lungo termine con scadenza entro i dodici mesi, che si estingueranno interamente nel 2020.

La società non ha in essere contratti derivati.

I **“Debiti verso fornitori”** sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti per cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i debiti in quanto le politiche adottate dalla società sono le seguenti: mancata applicazione del criterio del costo ammortizzato per i debiti con scadenza inferiore a 12 mesi. I debiti sono quindi iscritti al valore nominale. Si evidenzia una riduzione per effetto del miglioramento dei tempi di pagamento.

Il saldo dei **“Debiti verso le imprese controllate”**, raffrontato con quello dell'esercizio precedente, è così dettagliato:

	Anno 2019	Anno 2018
GSA SRL	316.567	648.866
SECIT in concordato	105.736	105.736
SECIT IMPIANTI	1.130.415	154.856
ASAI	0	61.748
GEST	928.558	812.906
COGESA	243.738	218.364
VITERBO AMBIENTE	831.966	923.114
AP Spa	3.011	-
Totale	3.559.992	2.925.590

Si fa presente che il debito verso la società ASAI, a seguito della vendita di quest'ultima alla Socesfin, è stato riclassificato, al 31/12/2019, tra i debiti verso i fornitori. Si evidenzia, inoltre, che il debito verso la società Secit Impianti (ex Ecoimpianti) passa da € 155 mila del 2018 ad € 1,1 milioni del 2019. Tale incremento è costituito essenzialmente dai lavori in corso di esecuzione sugli impianti di Ponte Rio – BAT .

Il saldo dei **“Debiti verso imprese collegate”**, raffrontato con quello dell'esercizio precedente, si riferisce alle società /consorzi:

	Anno 2019	Anno 2018
T.S.A. s.p.a.	1.654.424	567.182
SIA s.p.a.	0	12.741
Consorzio Simco (CT)	401.290	362.279
Totale	2.055.714	1.012.939

Il saldo dei “**Debiti verso imprese controllanti**” si riferisce al debito verso Socesfin per € 62 mila.

Il saldo dei “**Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti**” si riferisce al debito verso Paoletti Ecologia Srl per € 1.562 mila, verso la società Fleet Control per € 84 mila, GP Service per € 64 mila e verso la società Fitals per € 2 mila.

La voce “**Debiti tributari**” accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte). Non si registrano variazioni significative nella consistenza della voce “Debiti tributari”.

Di seguito la relativa composizione ed il raffronto tra i due esercizi:

Voci	Saldo al 31/12/2018	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2019
Passivo				
Ritenute redd.lavoro	801.085	73.946		875.031
Iva in sospensione	205.826			205.826
Imp.Rival.Tfr Dlg 47/00	5.489		5.489	0
Tributo Provinciale Tari	46.207	118.847		165.054
Ires/Irap esercizi precedenti	38.482		34.182	4.300
Totale	1.097.089	192.793	39.671	1.250.211

Il saldo relativo alle ritenute sui redditi di lavoro dipendente si riferisce alle retribuzioni dei mesi di novembre-dicembre e relativo conguaglio fiscale.

Le imposte ires/irap degli esercizi precedenti, sono riferite agli anni 2013-2014-2015 come da verbali di adesione. Gli importi dovuti sono stati rateizzati in 8 rate ultima 31/07/2019.

Il saldo dei “**Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale**”, raffrontato con quello dell'esercizio precedente, è composto come segue:

Voci	Saldo al 31/12/2018	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2019
Passivo				
Inps- Inail	1.375.959	231.826		1.607.785
Previambiente	51.594	1.259		52.853
Previndai – Fasi	13.549	37		13.586
Altri Enti prev.li	35.722	3.989		39.711
Totale	1.476.824	237.111		1.713.935

Quanto ai debiti Inps-Inail si riferiscono principalmente alle contribuzioni correnti (Inps) relative al mese di Dicembre e alla 13ma mensilità. Il debito verso Previambiente riguarda le contribuzioni per il mese di dicembre 2019, tali debiti sono stati liquidati alla data di redazione del presente bilancio.

La voce “**Altri debiti**”, raffrontata con i saldi dell'esercizio precedente è così composta:

Voci	Saldo al 31/12/2018	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2019
Passivo				

Voci	Saldo al 31/12/2018	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2019
Deb. v/personale-comp. correnti/ferie-riposi ratei 14ma mensilità	2.600.586	258.112		2.858.698
Comuni diversi per Convenzioni	41.117	46.115		87.232
Comuni diversi personale distaccato	0			0
Società di assicurazioni	71.956		7.981	63.975
Ritenute dipendenti a favore Terzi	52.001	24.453		76.454
Amministratori e Sindaci	63.948		659	63.289
Calabria Ambiente per decimi di capitale	288.000			288.000
Deb. verso associate ATI varie	134.757			134.757
Deb. verso Università di Perugia	52.452	3.783		56.235
TIA/TARI eccedenze da conguagliare	446.889		240.009	206.880
TIA/TARI da riversare/compensare	1.552.202		58.017	1.494.185
Debiti per incentivi Racc. Differenziata	403.132		403.132	0
Disagio ambientale e contributo Arpa	140.332		49.961	90.371
Comune PG Incassi TIA 2006- 2009	141.226		64.867	76.359
Debiti per spese legali Ato Me2	0	958.228		958.228
Altri	91.653	44.007		135.660
Totale	6.080.251	1.334.698	824.626	6.590.323

Nel saldo della voce debiti v/personale sono compresi € 1.201 mila relativi alla valorizzazione di ferie e riposi non goduti alla data di bilancio (ad esclusione delle contribuzioni previdenziali che sono classificate nell'ambito della voce D13 "Debiti v/Istituti di previdenza e di sicurezza sociale") ed € 1.060 mila relativi alle competenze del mese di dicembre 2019.

Per quanto riguarda il debito v/Calabria Ambiente di € 288.000 (per decimi di capitale) si comunica che il versamento di tale importo sarà probabilmente richiesto solo per sostenere le spese di funzionamento della società, in quanto l'impianto di smaltimento Calabria Nord oggetto dell'iniziativa non sarà più realizzato per responsabilità da ricondursi al committente.

Nella voce "Eccedenze Incassi TIA TARI da conguagliare", sono riportate le somme da restituire e/o compensare con gli utenti a seguito del parziale storno della tariffa di loro competenza.

Nella voce "Debiti per spese legali Ato Me2" rientra l'importo che era stato accantonato in precedenti esercizi nel Fondo Rischi e stornato da quest'ultimo in quanto da corrispondere.

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2019 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Debiti verso banche	1.255.842	1.255.842
Debiti verso fornitori	13.953.646	13.953.646
Debiti verso imprese controllate	3.559.992	3.559.992
Debiti verso imprese collegate	2.055.714	2.055.714
Debiti verso imprese controllanti	61.747	61.747
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.712.117	1.712.117
Debiti tributari	1.250.211	1.250.211
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.713.935	1.713.935
Altri debiti	6.590.323	6.590.323
Debiti	32.153.527	32.153.527

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Tutti i debiti non sono assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
4.490.846	4.486.416	4.430

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	4.486.416	(999)	4.485.417
Risconti passivi	-	5.429	5.429
Totale ratei e risconti passivi	4.486.416	4.430	4.490.846

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Ratei pluriennali chiusura discarica	4.485.277
Ratei per interessi passivi	138
Altri di ammontare non apprezzabile	5.431
	4.490.846

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa. Non sussistono, al 31/12/2019, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La voce “Oneri manutenzione discarica post-chiusura” accoglie gli oneri posti a carico del gestore per far fronte alla manutenzione post-chiusura della discarica, secondo quanto previsto dal piano finanziario presentato nell'ambito del progetto di ampliamento della discarica di Pietramelina, approvato dalla Provincia di Perugia con D.D. 006574 del 21 /07/2006.

I ratei passivi al 31/12/2019 non comprendono le competenze e i contributi relativi alla 14ma mensilità in quanto iscritti in parte tra i debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale e in parte tra gli altri debiti

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
79.291.613	72.921.866	6.369.747

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	77.642.734	71.750.951	5.891.783
Altri ricavi e proventi	1.648.879	1.170.915	477.964
Totale	79.291.613	72.921.866	6.369.747

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono così ripartiti:

{ }.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Vendite merci	2.962.811
Prestazioni di servizi	74.679.923
Totale	77.642.734

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	77.642.734
Totale	77.642.734

Nel prospetto sotto riportato è illustrata la ripartizione delle vendite e delle prestazioni secondo le seguenti categorie: Nel prospetto sotto riportato è illustrata la ripartizione delle vendite e delle prestazioni secondo le seguenti categorie:

Descrizione	2019	2018
	€/000	€/000
Gestione servizi igiene ambientale	49.825	44.971
Gestione impianti	20.380	22.504
Produzione di energia da biogas	154	4
Servizi rifiuti speciali	1.172	1.192
Servizi consulenza – progetti c/terzi	167	314
Vendita materiali riciclati	2.963	2.142
Ricavi diversi	1.654	1.252
Costruzione - Ampliamento Impianti	1.891	0
	-----	-----
Sub-totale	78.806	72.379
Ricavi di entità o incidenza eccezionale (Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.):		
Evidenza componenti straordinarie	-	
Altri ricavi:		
- sopravvenienze attive	270	408
- plusvalenze alienazione beni	215	135
	-----	-----
Sub-totale	485	543
Totale Valore della Produzione	<u>79.292</u>	<u>72.922</u>

Le variazioni più significative rispetto al 2018 all'interno di ogni categoria di attività sono derivate da:

- incremento dei ricavi concernenti la gestione dei servizi ambientali per € 4,9 milioni in conseguenza dell'avvio dei nuovi servizi nell'esercizio;
- decremento dei ricavi relativi alla gestione degli impianti – smaltimento rifiuti per circa € 2,1 milioni in conseguenza dei minori quantitativi trattati negli impianti della società;
- incremento dei ricavi per la vendita di materiali riciclati per circa 0,8 milioni/€;
- costruzione ampliamento impianti per € 1,8 milioni riferiti ai lavori c/o l'impianto di trattamento rifiuti di Ponte Rio di Perugia.

Per quanto attiene alla ripartizione geografica dei ricavi, si specifica che l'attività è stata svolta prevalentemente in Italia nelle seguenti Regioni:

- € 69.198 mila in Umbria
- € 57 mila in Sicilia (*)
- € 165 mila in Sardegna (**)
- € 9.249 mila nel Lazio

(*) I ricavi si riferiscono al contratto di locazione automezzi per il trasporto rifiuti con la Mosema Spa;

(**) I ricavi si riferiscono al contratto di prestazione servizi di Project Management e di locazione ad uso esclusivo automezzi per il trasporto dei rifiuti con la società Ambiente Italia Srl;

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
75.810.304	70.494.885	5.315.419

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	4.473.145	4.220.532	252.613
Servizi	35.826.718	31.447.945	4.378.773
Godimento di beni di terzi	4.689.097	4.310.397	378.700
Salari e stipendi	18.596.079	17.134.944	1.461.135
Oneri sociali	6.308.625	5.644.525	664.100
Trattamento di fine rapporto	1.079.068	1.147.687	(68.619)
Altri costi del personale	50.246	29.754	20.492
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.041.179	1.104.660	(63.481)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.471.771	1.366.143	105.628
Svalutazioni crediti attivo circolante	889.173	1.736.410	(847.237)
Variazione rimanenze materie prime	(5.865)	14.997	(20.862)
Accantonamento per rischi		174.000	(174.000)
Altri accantonamenti	703.431	1.330.142	(626.711)
Oneri diversi di gestione	687.637	832.749	(145.112)
Totale	75.810.304	70.494.885	5.315.419

B 6) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Gli acquisti ammontano a € 4.473.145 (€ 4.220.532 nel 2018). Considerando la variazione tra le rimanenze iniziali e finali dell'esercizio, i beni impiegati nell'esercizio ammontano a € 4.467.280. Il totale di questi costi è pari al 5,64% del valore della produzione (5,80% nel 2018).

Il saldo è formato essenzialmente da:	2019	2018
	€000	€000
Carburanti e lubrificanti	2.414	2.296
Ricambi impianti, macchine, automezzi, attrezzature	766	736
Materiali diversi di consumo (sacchi, scope, disinfettanti, ecc...)	791	845
Attrezzature d'uso, piccoli contenitori ed altri acquisti	365	220

Le variazioni più significative sono essenzialmente dovute all'esecuzione dei nuovi servizi di igiene ambientale avviati nell'esercizio (Comune di Gubbio).

B 7) Prestazioni dei servizi

Le spese sostenute nell'esercizio 2019 ammontano a € 35.826.718 (€ 31.447.945 nel 2018) con un incremento di € 4.380.773 rispetto all'anno precedente. Rispetto al totale delle prestazioni dei servizi, i costi per servizi industriali ammontano ad € 31.684 mila pari all'88,4 % del totale (nel 2018 ammontavano ad € 27.986 mila pari al 89,0%).

Il saldo dei costi industriali è formato essenzialmente da:	2019 €/'000	2018 €/'000
Raccolta, trasporto, smaltimento Rsu, assimilati e speciali	16.080	15.067
Costruzione impianti	1.891	0
Spese manutenzione aree, fabbricati, impianti, macch. e attrezz.	1.050	877
Spese manutenzione gestione automezzi	2.585	1.927
Ecotassa rifiuti, contributo Arpa e Indennità disagio ambientale	715	848
Spese partecipazione consorzi gestione servizi ambientali	5.114	5.445
Prestazione tecniche, operative e progettazioni varie	1.101	1.041
Buoni pasto, lavaggio indumenti e prestazioni mediche al personale	574	512
Consumi di energia elettrica, gas metano ed acqua	629	606
Assicurazioni automezzi, fideiussioni, commissioni, cauzioni	999	950

Le variazioni più significative sono essenzialmente dovute all'aumento dei costi sostenuti per lo svolgimento dei nuovi servizi di igiene ambientale (Comune di Gubbio) e dai lavori di costruzione – adeguamento BAT dell'impianto di smaltimento rifiuti di Ponte Rio.

B 8) Godimento beni di terzi

La voce attinente ai costi sostenuti per l'utilizzo di beni di terzi è pari a € 4.689.097 rispetto a € 4.310.397 del 2018. Il totale di questi costi è pari al 5,92% del valore della produzione (5,91% nel 2018). L'aumento è dovuto all'attivazione di alcuni contratti di leasing e dall'incremento dei beni noleggiati nell'esercizio relativi ad automezzi ed attrezzature.

Il saldo è essenzialmente formato da:	
- canoni locazione (fitti passivi)	285
- canoni utilizzo impianti (Ponte Rio e Pietramelina)	2.136
- canoni leasing	763
- noleggi	1.505

RIEPILOGO DATI LEASING AL 31.12.19	
DESCRIZIONE	IMPORTO
Valore attuale rate non scadute	1914
Onere finanziario effettivo	57
Ammortamento	965
Valore del bene in leasing	10.993
Fondo ammortamento	7.710
Valore netto in bilancio	3.283
EFFETTI SULLO STATO PATRIMONIALE	
ATTIVITA'	
a) Valore dei beni acquisito in leasing finanziario	10.993

RIEPILOGO DATI LEASING AL 31.12.19	
b) Quote di ammortamento di competenza	965
c) Fondo di ammortamento	7.710
d) Valore netto del bene in leasing finanziario (a-c)	3.283
PASSIVITA'	
e) Debiti impliciti sorti nell'esercizio al netto delle quote capitali rimborsate	1947
f) Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio (d-e)	1.336
g) Effetto fiscale	-72
h) Effetto sul patrimonio aziendale alla fine dell'esercizio (f - g)	1.408
EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO	
i) Storno canoni leasing	763
l) Rilevazione oneri finanziari	-57
m) Rilevazione quote ammortamento	-965
n) Saldo minori costi imputabili al conto economico di esercizio	-259
o) Effetti fiscali (maggiori imposte ired e irap imputabili all'esercizio)*	72
p) Effetto finale sul risultato d'esercizio adottando il metodo finanziario anziché il metodo patrimoniale adottato (n-o)	-187

RIEPILOGO DATI LEASING AL 31.12.18	
DESCRIZIONE	IMPORTO
Valore attuale rate non scadute	1.831
Onere finanziario effettivo	34
Ammortamento	1.145
Valore del bene in leasing	10.961
Fondo ammortamento	7.547
Valore netto in bilancio	3.414
EFFETTI SULLO STATO PATRIMONIALE	
ATTIVITA'	
a) Valore dei beni acquisito in leasing finanziario	10.961
b) Quote di ammortamento di competenza	1.145
c) Fondo di ammortamento	7.547
d) Valore netto del bene in leasing finanziario (a-c)	3.414
PASSIVITA'	
e) Debiti impliciti sorti nell'esercizio al netto delle quote capitali rimborsate	1.867
f) Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio (d-e)	1.547
g) Effetto fiscale	-183
h) Effetto sul patrimonio aziendale alla fine dell'esercizio (f - g)	1.730

RIEPILOGO DATI LEASING AL 31.12.18	
EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO	
i) Storno canoni leasing	521
l) Rilevazione oneri finanziari	-34
m) Rilevazione quote ammortamento	-1.145
n) Saldo minori costi imputabili al conto economico di esercizio	-658
o) Effetti fiscali (minor imposte ires e irap imputabili all'esercizio)	183
p) Effetto finale sul risultato d'esercizio adottando il metodo finanziario anziché il metodo patrimoniale adottato (n-o)	-474

Descrizione fornitore	n° contratto	Importo Acquisito bene - finanziato	Debito residuo + riscatto	Debito estinto
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15017434	567.000	73.973	564.095
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15017435	270.000	35.225	268.617
MEDIOCREDITO ITALIANO	951174	1.200.000	0	1.366.673
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462966	44.065	33.407	14.129
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462969	44.065	33.407	14.129
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462973	44.065	33.407	14.129
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462976	44.065	33.407	14.129
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462980	64.000	48.521	20.520
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462984	64.000	48.521	20.520
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462990	64.000	48.521	20.520
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462992	64.000	48.521	20.520
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462996	64.000	48.521	20.520
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462998	64.000	48.521	20.520
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2463001	64.000	48.521	20.520
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2477286	60.611	50.270	15.115
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2477289	60.611	50.270	15.115
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	A1A70506	124.000	84.542	46.367
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	A1A70510	124.000	84.542	46.367
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	A1A70511	124.000	84.542	46.367
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	A1A70512	124.000	84.452	46.367
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	A1A70505	139.000	96.844	49.901
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	A1A70507	139.000	96.844	49.901
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	A1A70508	139.000	96.844	49.901
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2514196	43.870	41.173	6.267
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2514201	43.870	41.173	6.267
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2510206	43.870	41.173	6.267
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2514216	43.870	41.173	6.267
UNICREDIT LEASING SPA	PS1694514	61.700	53.686	11.084
UNICREDIT LEASING SPA	PS1694886	61.700	53.686	11.084
UNICREDIT LEASING SPA	PS1694872	61.700	53.686	11.084
UNICREDIT LEASING SPA	PS1694652	124.000	107.893	22.276
UNICREDIT LEASING SPA	OS1694937	174.500	151.833	31.347
UNICREDIT LEASING SPA	OS1695071	174.500	151.833	31.347
Totali		4.529.062	2.048.932	2.908.232

B 9) Personale

Le spese per prestazioni di lavoro subordinato compresi contributi ed oneri accessori ammontano a € 26.034.018 rispetto ai € 23.956.910 con un incremento di € 2.077.108 rispetto al precedente esercizio.

Il costo medio del 2019 è di € 45.834 rispetto a € 45.806 del precedente.

- Il numero medio dei dipendenti nel 2019 è stato di 568 unità rispetto a 523 unità del precedente esercizio. Al 31/12/2019 il personale in forza era di n. 588 addetti di cui n. 489 operai – apprendisti, n. 3 dirigenti e n. 96 impiegati (tecnici e amministrativi).
- Sono state effettuate n. 873.837 ore di lavoro ordinario e n. 75.586 ore di lavoro supplementare (prolungamento orario - festivo - ecc.) pari al 8,64% (8,56% nel 2018) delle ore ordinarie. Al netto del lavoro festivo pari a 10.728 ore, la percentuale del lavoro supplementare rispetto al lavoro ordinario è del 7,42% (6,86% nel 2018).

Rispetto al 2018 si evidenziano i seguenti dati non finanziari:

:

	2018	2019
Personale medio	523	568
Ore di lavoro ordinarie	(778.620)	(873.837)
Ore di lavoro pro-capite	1.488,75	1.538,4
Malattia ore	(57.901)	(56.619)
Malattia ore pro-capite	110,7	99,7
Infortunio ore	(10.161)	(12.375)
Infortunio ore pro-capite	19,4	21,8

B 10) Ammortamenti e Svalutazioni

a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali

Ammontano a € 1.041.179 rispetto a € 1.104.660 del precedente esercizio; come già indicato nella prima parte della nota integrativa, gli ammortamenti operati sono stati effettuati secondo i criteri già elencati e meglio espressi nelle loro componenti nel prospetto «IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI».

b) Ammortamento immobilizzazioni materiali

Ammontano a complessivi € 1.471.771 rispetto a € 1.366.143 del precedente esercizio; la movimentazione delle immobilizzazioni, gli ammortamenti sono specificati nel prospetto «IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI».

c) Svalutazioni

La voce “svalutazione crediti dell'attivo circolante” ammonta ad € 889.173 ed è riferita agli accantonamenti dell'esercizio (€ 1.736.410 nel precedente); gli stessi sono stati effettuati tenendo conto dei possibili rischi connessi all'esigibilità dei crediti commerciali.

B 11) Variazione delle rimanenze materie prime sussidiarie, di consumo e merci

Ammontano ad € (5.865) e si riferiscono a minori giacenze di magazzino.

B 12) Accantonamenti per rischi

Nella voce non sono stati rilevati accantonamenti.

B 13) Altri Accantonamenti

Ammontano ad € 703.431 (€ 1.330.142 nel precedente esercizio) e sono essenzialmente costituiti dall'accantonamento dei costi per la copertura della discarica di Pietramelina previsti dell'esercizio, ma sospesi a causa di condizioni meteorologiche avverse che di fatto impedivano l'esecuzione di ogni tipologia di intervento.

B 14) Oneri diversi di gestione

Ammontano a € 687.637 rispetto ad € 832.748 del precedente esercizio.

Il saldo è formato essenzialmente da:	2019 €/000	2018 €/000
- Associazioni di categoria nazionali e provinciali	113	110
- Altre imposte, tariffe e tasse ecc. varie*	217	177
- Tassa possesso automezzi	86	83
	-	-
Tra gli oneri di gestione sono altresì compresi i seguenti elementi di costo di entità o incidenza eccezionale:	-	-
	-	-
- sopravvenienze passive	205	405
- minusvalenze patrimoniali	21	8

*l'incremento delle altre imposte è stato essenzialmente determinato dalla parte dei costi non capitalizzabili relativi al cambio di destinazione d'uso dell'immobile di Ponte Rio in via della Molinella 2, per Euro 29.906

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
981.372	2.711.044	(1.729.672)

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Da titoli iscritti nell'attivo circolante		162	(162)
Proventi diversi dai precedenti	1.501.582	3.043.409	(1.541.827)

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
(Interessi e altri oneri finanziari)	(520.210)	(332.527)	(187.683)
Totale	981.372	2.711.044	(1.729.672)

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Interessi e altri oneri finanziari	
Debiti verso banche	18.001
Altri	502.209
Totale	520.210

Descrizione	Controllate	Altre	Totale
Interessi bancari		2.638	2.638
Interessi fornitori		204.220	204.220
Interessi medio credito		15.363	15.363
Interessi su finanziamenti	227.518	66.364	293.882
Altri oneri su operazioni finanziarie		4.107	4.107
Totale	227.518	292.692	520.210

*** La posta include € 186 mila dalla ns. collegata Consorzio Simco per il ribaltamento degli oneri richiesti da società sub-appaltatrice dello stesso consorzio, a fronte dei ritardi di pagamento dei servizi prestati nell'Ato Catania 3.

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllate	Altre	Totale
Interessi bancari e postali		394	394
Interessi su crediti commerciali	3.069		3.069
Altri proventi		1.498.118	1.498.118
Arrotondamento		1	1
Totale	3.069	1.498.513	1.501.582

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
(1.508.320)	(1.899.772)	391.452

Rivalutazioni

Svalutazioni

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Di partecipazioni	49.626	131.954	(82.328)
Di immobilizzazioni finanziarie		352.186	(352.186)
Di titoli iscritti nell'attivo circolante	1.458.694	1.415.632	43.062
Totale	1.508.320	1.899.772	(391.452)

Il saldo pari a € 1.287 mila è sostanzialmente composto da € 1.286 mila per gli interessi di mora (Ato Me Due) come già detto in precedenza, sui ritardati pagamenti secondo le previsioni dei contratti;

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
939.537	791.561	147.976

Imposte	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Imposte correnti:	69.966	1.403.632	(1.333.666)
IRES		1.133.994	(1.133.994)
IRAP	69.966	269.638	(199.672)
Imposte relative a esercizi precedenti	36.960	(20.559)	57.519
Imposte differite (anticipate)	832.611	(591.512)	1.424.123
IRES	747.620	(624.868)	1.372.488
IRAP	84.992	33.356	51.636
Totale	939.537	791.561	147.976

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico {da inserire ove rilevante}:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	2.954.361	
Onere fiscale teorico (%)	24	709.047
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	0	
Interessi di mora	(1.285.740)	

Totale	(1.285.740)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	0	
Compensi Amministratori non pagati	28.890	
Accantonamento svalutazioni crediti	706.327	
Accantonamenti vari	156.332	
Accantonamento interessi	1.285.740	
Accantonamento copertura discarica	405.322	
Interessi passivi non corrisposti	185.676	
Accantonamento compensi commissari	135.677	
Totale	2.903.964	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	0	
Utilizzo Fondi	(6.590.238)	
Compensi amm.ri pagati nell'anno	(12.833)	
Interessi attivi incassati	437.131	
Totale	(6.157.292)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	0	0
Imposta Imu	6.109	
Spese autovetture	91.146	
Sopravv. passive + multe	92.683	
Svalutazione e accantonamento perdita AP + rinuncia dividendi	222.579	
Amm.ti indeducibili	3.818	
Spese ristorante + spese telefonia + multe + altri costi indeducibili	36.248	
4% Tfr	(43.344)	
Deduzione Irap + quota amm.to avviamento	(127.520)	
Credito d'imposta accise e art bonus	(214.989)	
Ace	(65.323)	
Totale	1.407	
Imponibile fiscale	(1.583.300)	

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	31.107.931	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	570.085	
Deduzioni costo personale	(24.712.064)	
Quota amm.to avviamento	(57.555)	
Utilizzo Fondi	(5.149.598)	
Totale	1.758.799	
Onere fiscale teorico (%)	3,9	68.593
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:	0	
Imponibile Irap	1.758.799	
IRAP corrente per l'esercizio		69.965

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

La fiscalità differita viene espressa dall'accantonamento effettuato nel fondo imposte per l'importo di Euro 1.412.915.

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	esercizio 31 /12/2019	esercizio 31/12/2019	esercizio 31 /12/2019	esercizio 31/12 /2019	esercizio 31 /12/2018	esercizio 31/12/2018	esercizio 31 /12/2018	esercizio 31/12 /2018
	Ammontare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale IRAP	Ammontare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale IRAP
Quote avviamento indeducibili	440.510	105.722	440.510	17.180	498.066	119.536	498.066	19.425
Fondo tassato oneri	5.652.858	1.356.687	2.712.231	105.777	6.264.746	1.503.539		
Fondo Svalutazione Crediti	5.665.628	1.359.751			4.959.301	1.190.232		
Fondi rischi per controversie legali in corso	1.574.689	377.925			5.846.517	1.403.164	3.924.695	153.063
Fondo spese legali	357.632	85.832	357.632	13.948	1.402.529	336.607	1.402.529	54.699
Perdita fiscali	1.517.977	364.314						
Interessi passivi da transazione edera	968.156	232.357			968.156	232.357		
Ace	65.323	15.678						
Fondo acc.to compenso commissari	135.677	32.561	135.677	5.291				
Totale	16.378.450	3.930.827	3.646.050	142.196	19.939.315	4.785.435	5.825.290	227.187
Interessi di mora	5.876.512	1.410.363			6.313.643	1.515.274		
Dividendi non percepiti	1.988	477			10.635	2.552		
Totale	5.878.500	1.410.840			6.324.278	1.517.826		
Imposte differite (anticipate) nette		(2.519.987)		(142.196)		(3.267.609)		(227.187)

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	16.378.450	3.646.050

	IRES	IRAP
Totale differenze temporanee imponibili	5.878.500	-
Differenze temporanee nette	(10.499.950)	(3.646.050)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(3.267.609)	(227.187)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	747.622	84.991
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(2.519.987)	(142.196)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Quote avviamento indeducibili	498.066	(57.556)	440.510	24,00%	105.722	3,90%	17.180
Fondo tassato oneri	6.264.746	(611.888)	5.652.858	24,00%	1.356.687	3,90%	105.777
Fondo Svalutazione Crediti	4.959.301	706.327	5.665.628	24,00%	1.359.751	-	-
Fondi rischi per controversie legali in corso	5.846.517	(4.271.828)	1.574.689	24,00%	377.925	-	-
Fondo spese legali	1.402.529	(1.044.897)	357.632	24,00%	85.832	3,90%	13.948
Perdita fiscali	-	1.517.977	1.517.977	24,00%	364.314	-	-
Interessi passivi da transazione edera	968.156	-	968.156	24,00%	232.357	-	-
Ace	-	65.323	65.323	24,00%	15.678	-	-
Fondo acc.to compenso commissari	-	135.677	135.677	24,00%	32.561	3,90%	5.291

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Interessi di mora	6.313.643	(437.131)	5.876.512	24,00%	1.410.363
Dividendi non percepiti	10.635	(8.647)	1.988	23,99%	477

Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente			Esercizio precedente
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate	Aliquota fiscale
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	1.517.977	24,00%	364.314	24,00%

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Dirigenti	3	3	
Impiegati	96	81	15
Operai	489	443	46
Totale	588	527	61

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria/del commercio.

	Numero medio
Dirigenti	3
Impiegati	96
Operai	489
Totale Dipendenti	588

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	336.014	32.948

Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale / o dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	43.347
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	43.347

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	2.000.000	5
Totale	2.000.000	

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale
	2.000.000	5
Totale	2.000.000	-

Le azioni e i titoli emessi sono i seguenti:

Azioni e titoli emessi dalla società	Numero
Azioni ordinarie	2.000.000

Informazioni relativa al fair value degli strumenti finanziari derivati

(Rif. Art. 2427-bis, primo comma, n. 1 C.C.)

La società non ha strumenti finanziari derivati

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

I rischi relativi a garanzie concesse si riferiscono all'ammontare delle garanzie rilasciate dalla Società a favore di terzi, anche per conto di società controllate, e da Banche e Società di assicurazione, per conto della Società, in favore dei clienti mandanti al fine del corretto adempimento degli obblighi contrattuali. Le garanzie sono iscritte per un valore pari a quello della garanzia prestata o, se non determinata, alla miglior stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente.

Gli impegni sono rilevati per un valore pari al valore nominale mentre eventuali impegni non quantificabili sono commentati in nota integrativa.

I beni di terzi presso la società rappresentano beni che, a titolo di deposito, si trovano presso la società la quale assume l'obbligo della custodia e quindi i relativi rischi. I beni di terzi presso la Società sono rilevati al valore nominale, al valore corrente di mercato ovvero al valore desunto dalla documentazione esistente a seconda della tipologia dei beni.

La società al 31 dicembre 2019 non vanta beni presso terzi.

RISCHI – FIDEIUSSIONI - GARANZIE

Garanzie prestate indirettamente

- Garanzie prestate nei confronti di banche, società di assicurazione e terzi sull'esito delle fideiussioni da questi offerte per nostro conto, a garanzia della buona esecuzione dei lavori rilasciate nell'interesse dei nostri clienti e per la partecipazione a gare di appalto per a € 5.317.795,22;
- Fideiussioni rilasciate da Società di assicurazione a favore della Regione Umbria a fronte dell'autorizzazione all'esercizio della discarica e dell'impianto di compostaggio di Pietramelina e per l'impianto di riciclaggio di Ponte Rio per € 4.375.184,05;
- Fideiussioni rilasciate da società di assicurazione:
 - Comune di Perugia a garanzia del diritto di usufrutto impianti di Ponte Rio - Pietramelina per €1.240.713,80;

- Regione Umbria a garanzia delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per la gestione successiva alla chiusura della discarica di Pietramelina per € 4.305.977,30;
- d) Ministero dell'Ambiente - Fideiussioni rilasciate da società di assicurazioni per nostro conto a garanzia degli eventuali danni derivanti dall'esercizio delle attività di autotrasporto rifiuti secondo quanto previsto dal DM 10/5/94 per € 458.775,00;
- e) Ministero dell'Ambiente – Fideiussioni rilasciate da società di assicurazioni per nostro conto a garanzia degli eventuali danni derivanti dall'esercizio delle attività esercitate per € 3.629.728,82;
- f) Agenzia delle Entrate - Fideiussioni rilasciate a garanzia del rimborso dell'Iva annuale e infra annuale per i periodi 2016 – 2017 per un totale di € 2.648.003,81.

Garanzie prestate direttamente

- a) Fideiussione rilasciata da Gesenu Spa nell'interesse di Gest Srl a garanzia del finanziamento da quest'ultima sottoscritto per € 15.000.000 relativo all'operazione di acquisto dei beni da Gesenu Spa. L'importo residuo del finanziamento al 31/12/2019 ammonta a € 6.745.257,00.;
- b) Fideiussione rilasciata a favore di banche per € 1.690.000 a garanzia degli impegni della controllata Secit srl in concordato in liquidazione. L'importo dell'esposizione rilevata al 31/12/2019 è di € 917.525;
- c) Fideiussioni rilasciate a favore di banche per € 120.000 a garanzia degli impegni della controllata Gsa Srl. L'importo dell'esposizione rilevata al 31/12/2019 è di € 100.000,00;
- d) Garanzie prestate nell'interesse di Secit Impianti Srl (ex Ecoimpianti):
 - Caterpillar Financial Corporate – pagamento acquisto pala gommata € 130.000,00. L'importo dell'esposizione rilevata al 31/12/2019 è di € 16.340,00;
 - Unicredit Banca Spa per € 1.300.000 a garanzia apertura di credito e finanziamento. L'importo dell'esposizione rilevata al 31/12/2019 è di € 903.121,49.

Coobbligazioni

- e) Garanzia prestata nell'interesse della Gest Srl, consistente nella coobbligazione per la nostra quota pari ad € 5.180.054,16 sulla garanzia prestata dalla società di assicurazione sull'esito della fideiussione da questi offerta a favore dell'ex ATI 2 ora AURI, a garanzia dell'adempimento degli oneri assunti in dipendenza della concessione dei servizi del 09 /12/2009 (rogito Not. Brunelli rep. 117169);
- f) Garanzie prestate nell'interesse di Secit Impianti Srl (ex Ecoimpianti) come segue:
 - € 199.147,35 Ente garantito Provincia di Potenza relativa alla progettazione ed esecuzione interventi piattaforma trattamento meccanico-biologico e impianto di compostaggio nel Comune di Venosa (PZ);
 - € 802.962,12 Ente garantito Provincia di Potenza (Comune di Venosa) relativa alla cauzione anticipo contrattuale 20%;
 - € 135.311,61 Herambiente cauzione fornitura, installazione sistema pre e post trattamento meccanico impianto di Sant'Agata Bolognese;
 - € 329.758,28 Herambiente cauzione performance bond - Installazione sistema pre e post trattamento meccanico impianto di Sant'Agata Bolognese;
 - € 693.258,17 Herambiente cauzione guarantee performance bond - Installazione sistema pre e post trattamento meccanico impianto di Sant'Agata Bolognese;
 - € 164.128,00 gara complesso IPPC Sassari;
- g) Garanzie prestate nell'interesse di AP Produzione Ambiente, come segue:
 - € 185.924,40 Ministero dell'Ambiente – Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat.5 cl. D;
 - € 30.987,41 Ministero dell'Ambiente Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat. 1 Raccolta e trasporto rifiuti urbani
- h) Garanzia prestata nell'interesse della Secit Srl in concordato in liquidazione consistente nella coobbligazione riferita alla gestione dell'impianto di trattamento rifiuti Unione dei Comuni Alta Gallura a Tempio Pausania per € 922.500,00.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Le transazioni con le parti correlate sono regolate alle usuali condizioni di mercato nel primario interesse della Società.

In linea con lo IAS 24, “(...) una parte è correlata a un'entità se:

- a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - i. controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta a controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, anche se persone fisiche, le controllate e le consociate);
 - ii. detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare una influenza notevole su quest'ultima, o
 - iii. controlla congiuntamente l'entità;
- b) la parte è una società collegata dell'entità (secondo la definizione dello IAS 28 –Partecipazioni in società collegate);
- c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 –Partecipazioni in joint venture);
- d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;
- e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e) (rispettivamente dirigente con responsabilità strategica o stretto familiare), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Di seguito sono elencati i rapporti patrimoniali ed economici in essere con tutte le parti correlate individuate:

	CREDITI	DEBITI		RICAVI	COSTI
SOCESFIN SRL	214.400	61.747		0	199.828
PAOLETTI ECOLOGIA SRL	142.636	1.561.890		212.550	4.414.360
FLEET CONTROL SPA	0	84.149		0	8.501
G.P. SERVICE SRL	0	64.289		0	65.573
FITALS SRL	0	1.788		0	1.466
ASSEC SPA	1.830	0		6.000	0
COMUNE DI PERUGIA	2.860	181.177		13.026	95.860
GEST SRL	7.314.493	928.558		53.779.181	2.443.312
SECIT IN CONCORDATO	174.788	105.736		0	0
GSA SRL	4.310	316.567		21.130	1.062.091
VITERBO AMBIENTE	0	831.966		542.685	5.032.725
SECIT IMPIANTI SRL (Ex Ecoimpianti)	750	1.130.415		30.230	2.175.543
COGESA	0	243.738		0	48.520
AP SRL	396.045	3.011		78.065	168.810
TSA SPA	1.716.325	1.654.424		4.146.509	2.939.343
SIA SPA	15.252	0		20.402	0
CONSORZIO SIMCO	2.748.557	401.290		0	214.426
IES	3.503.847	0		0	0
CAMPIDANO AMBIENTE SRL	42.802	0		2.500	0
CALABRIA AMBIENTE SPA	0	288.000		0	0
C.ZIO ITALIANO COMPOSTATORI	0	3.367		0	4.260
SIENERGIA SPA IN LIQUIDAZIONE	20.355	0		0	0

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 quinquies e sexies), C.C..

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	Socesfin Srl	Gesenu Spa
Città (se in Italia) o stato estero	Fiumicino	Perugia
Codice fiscale (per imprese italiane)	06064670588	01162430548
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Roma	Perugia

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza all'obbligo di trasparenza relativo a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, si segnala che nell'ambito del progetto "LIFE + E.Ma.R.E.S." sui rifiuti "Riduciamo l'entropia" finalizzato a migliorare il recupero di rifiuti riciclabili sulla frazione secca selezionata all'impianto di Ponte Rio, la Società, dopo la presentazione del rendiconto delle spese sostenute, ha ricevuto nel 2019 dalla Unione Europea, tramite l'Università di Perugia, un contributo per l'importo di € 21.704.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2019	Euro	2.014.824
5% a riserva legale	Euro	100.741
a riserva straordinaria	Euro	1.914.083
a dividendo	Euro	

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Consiglio di amministrazione

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Dott. Loris Busti iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Perugia al n. 159 quale incaricato della Società ai sensi dell'art. 31, comma 2-quinquies della L.340/2000, dichiara che il documento informatico in formato Xbrl contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la Società.